



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.191

17 NOVEMBRE 2022



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

ANDRIA

TENSIONE AL MERCATO SETTIMANALE

LA RIUNIONE

Assemblea convocata da alcune sigle sindacali con folta partecipazione da parte dei commercianti

LA MANIFESTAZIONE

È prevista lunedì prossimo nel caso in cui non dovessero arrivare risposte chiare e concrete da parte dell'amministrazione comunale

Stato di agitazione degli ambulanti

Sale la protesta contro la notifica delle cartelle sulla Tosap riferita all'anno 2017



ANDRIA
 L'assemblea degli ambulanti del mercato settimanale

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** Gli ambulanti del mercato settimanale di Andria hanno deciso lo stato di agitazione al termine di un incontro, convocato da alcune delle sigle sindacali di rappresentanza, con al centro il tema delle cartelle esattoriali arrivate dall'Amministrazione comunale e riferite in particolare all'anno 2017 per quel che riguarda la Tosap, la tassa per il suolo pubblico.

L'assemblea si è tenuta martedì sera e ha visto una corposa partecipazione da parte degli ambulanti. Lo stato di agitazione, con tutta probabilità, potrebbe palesarsi lunedì prossimo con una manifestazione pubblica di protesta nel caso in cui non dovessero arrivare risposte chiare e concrete da parte dell'amministrazione comunale andriese.

La questione Tosap, che sta facendo salire la tensione, affonda le sue radici già ad un paio di anni fa quando il Commissario Prefettizio, in piena fase di pre dissesto finanziario delle esangui casse comunali, cancellò una importante agevolazione per la categoria già in vigore dal 2002 e contenuta nell'articolo 32 del regolamento comunale

specifico.

Gli ambulanti erano esonerati dal pagamento della tassa per consentire la più ampia partecipazione possibile. Agevolazione poi annullata dal dott. Gaetano Tufariello (Commissario incaricato dalla Prefettura Bat dopo la caduta dell'amministrazione

di Giorgino) perché ritenuta "contra legem".

Somme da recuperare, allora, degli ultimi cinque anni inserite tra le altre cose nel Piano di Riequilibrio. Gli effetti si sono tramutati in cartelle esattoriali che si aggirano attorno ai 400 euro mediamente in base alla gran-

dezza della postazione.

Le sigle sindacali promotrici dell'assemblea di martedì scorso (Fiva-Confcommercio, BatCommercio2010 CNA Puglia e CasAmbulanti) hanno parlato di scorrettezza nell'inviare «gli avvisi nel mentre ci si stava parlando per verificare le soluzioni in

campo».

Soluzioni comunque difficili da trovare dopo l'annullamento di quell'articolo inserito nel regolamento dal 2002.

Le uniche due modalità per incidere sulla vicenda in questo momento sarebbero sia quella di non aver applicato

nessuna sanzione sulle somme richieste e sia quella di poter rateizzare le somme con un "ravvedimento". Richieste di cui si era già parlato tramite altre due sigle sindacali che non hanno preso parte all'incontro nella Sala Attimonelli (Anva Confesercenti e Federcommercio Provinciale Bat). Il dialogo con l'amministrazione resta aperto ma le criticità restano. Il grido degli ambulanti si è concentrato sulla necessità di sapere prima quanto pagare per decidere se il posteggio è conveniente o meno. Una situazione delicata e che attualmente rappresenta l'ennesimo "macigno" sul mercato settimanale, quello di Andria, già in difficoltà. Il numero di ambulanti, ad oggi, è sceso in modo consistente rispetto a qualche anno fa (qualche centinaia di postazioni in meno ed un conseguente ridimensionamento di prodotti e varietà di commercio).

Come detto, il dialogo resta aperto, ma le possibili soluzioni non sembrano alla porta. Lunedì prossimo potrebbe dunque concretizzarsi un corteo pubblico con gli ambulanti pronti a far sentire la propria voce, ed il proprio grido d'aiuto.

L'EXPLOIT
Circa 3mila
ascoltatori
hanno
portato
«Tremori -
voci dal
castello»
nella top 150
di Spotify



L'idea realizzata da Luigi
Lupo, Maria Chiara
Pomarico, Vincenzo
Simeone e Sara Suriano



«Voci dal castello» volo tra fantasia e realtà

Dal sovrano Federico II all'esplorazione multimediale

di DAVIDE SURIANO

«Tremori è stato l'antidoto al mio tremore. Un antidoto fatto di voci e immagini che pian piano hanno cacciato quella nube di pensieri che quotidianamente mi soffoca». Così commenta uno dei circa 3mila ascoltatori che hanno portato "Tremori - voci dal castello" nella top 150 di Spotify. Un'esplorazione multimediale, una ricerca interiore, un racconto dantesco nelle paure dell'essere umano. Questi sono gli ingredienti del podcast del collettivo "CiòMaFé", prodotto dal Festival Internazionale Castel dei Mondi e dall'assessorato alla Bellezza del comune di Andria in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e Regione Puglia. "Tremori - voci dal castello" è anche una dedica al filosofo andriese, Michele Palumbo, frutto di una contaminazione tra interiorità e razionalità che chiunque l'abbia incontrato riconosce come tipica del mai dimenticato professore. L'idea è nata dalle giovani menti di Luigi Lupo, Maria Chiara Pomarico, Vincenzo Simeone e Sara Suriano sulla scia di due anni (quelli appena trascorsi) contraddistinti da una drastica evoluzione sociale ricaduta anche nella necessità di raccontare in modo diverso il Festival Castel dei Mondi 2022, che ha scelto come claim, #NoFear, niente paura.

I quattro giovani andriesi hanno individuato nel podcast un mezzo di ispirazione

per raccontare una storia fatta di incontri, di sensazioni e di immagini della mente. In cinque puntate, viene raccontata la storia di Agata, interpretata dall'attrice Agata Paradiso, una giovane turbata dalla contemporaneità che si rifugia al Castel del Monte per provare ad elaborare la propria inquietudine. In un viaggio tra l'onirico e lo psicanalitico, in ogni puntata la protagonista incontra degli ospiti, tra cui il regista Dario Argento, la linguista Vera Gheno e lo scrittore vincitore del premio Strega 2022 Mario Desiati, e non solo. Ogni puntata è la scoperta di una paura inconfessata: la morte, il buio, la società, i demoni o i confini. Attualmente è disponibile su Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts, Deezer. «Le nuove generazioni vivono la pesante ingerenza della tecnologia nelle loro vite. Ad esempio, utilizziamo il termine "essere connessi" anche quando si tratta di una connessione solo virtuale; e siccome le parole che usiamo cambiano il nostro modo di percepire le cose, forse stiamo già cominciando a non saper più distinguere tra autentico e fittizio. Così, lo strumento tecnologico che supporta il podcast diventa il mezzo attraverso il quale poter andare a fondo, guardare in faccia le proprie paure per poterle superare o, almeno, conoscerle».

«Eravamo partiti dall'idea di intervistare gli artisti del Festival e indagare le loro paure. Ma la modalità giornalistica non ci rispecchiava al meglio, così ci abbiamo co-

struito intorno una cornice verosimile, ma di fantasia», ha aggiunto Maria Chiara Pomarico. «Durante i giorni in cui abbiamo registrato il podcast mi è capitato di leggere un articolo in cui erano citate le parole di Michele Palumbo, mio professore ai tempi del liceo - ha raccontato Vincenzo Simeone. Lui, che è stato giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, filosofo, storico, si è sempre posto, con tutto ciò che ha fatto, come esempio per l'intera comunità, alla quale ha sempre dedicato tutta la sua attenzione ed il suo lavoro. Infatti le parole che ho ritrovato erano state scritte per Castel del Monte e quando le ho lette mi è sembrato che le avesse scritte per "Tremori"». «Il podcast è basato sulla voce che è il nostro primo strumento di comunicazione. Quando ascoltiamo una storia, pensiamo a un papà che racconta una storia al proprio bambino, si instaura una relazione intima, di fiducia. Perciò, dovendo parlare di un viaggio nella propria interiorità, abbiamo scelto questo strumento», ha concluso Luigi Lupo.

«Subito questo progetto ha fatto percepire quanto, la potenza dei percorsi partecipativi sia capace di generare produzioni creative, innovative e vicine alla quotidianità della vita delle persone, ciascuna persona ne viene coinvolta, si sente al centro, coltivando il desiderio di sano e bel protagonismo nella crescita culturale della comunità», ha aggiunto Daniela Di Bari, assessore alla Bellezza.

Accoglienza lavoratori agricoli migranti, CGIL Bat: «I sindaci si attivino per trovare soluzioni»

«Abbiamo chiesto incontri sia ad Andria che a Barletta ma non abbiamo ricevuto risposte»

Publicato da Redazione news24.city - 17 Novembre 2022



“Nel girare le campagne e punti di aggregazione dei lavoratori migranti, abbiamo riscontrato una situazione di grave disagio, sia sul versante dell'accoglienza che su quella dei diritti e della tutela. Infatti, sentiamo il dovere di evidenziare una situazione drammatica in cui vivono decine di lavoratori immigrati in assenza di condizione igienico-sanitarie, di una degna dimora e privi di beni di prima necessità”. Lo scrive il segretario generale della Flai Cgil Bat, Gaetano Riglietti in una lettera indirizzata lo scorso mese di settembre al sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, per chiedere un urgente incontro per capire come poter trovare soluzioni idonee per dare dignità, diritti civili, sociali e contrattuali a questi lavoratori. Stessa cosa è stata fatta anche con il sindaco di Andria, Giovanna Bruno, ma l'organizzazione non è mai stata convocata.

“A ciò si aggiunga anche quello che sta emergendo durante le assemblee di base congressuali che stiamo svolgendo in queste settimane nelle nostre leghe comunali e nei luoghi di lavoro, dalle quali viene fuori un quadro a dir poco sconcertante rispetto a quelle che sono le condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici nel settore. In molti ci raccontano del disagio che sono costretti ancora oggi a subire sul piano normativo ed economico da parte di quelle aziende che continuano a stare nell'illegalità, beneficiarie di fiscalizzazione degli oneri sociali e in alcuni casi anche di finanziamenti pubblici. Parliamo di salari che risultano inferiori a quelli contrattuali e di un orario di lavoro superiore a quello previsto nel contratto collettivo di lavoro”, spiega Riglietti.

“Registriamo un diffuso dissenso e malessere sociale che inizia a manifestarsi tra i lavoratori e le lavoratrici ed è per questo che vanno trovate soluzioni utili per una maggiore trasparenza e legalità in questo settore. I temi che riguardano la precarietà in cui vivono

migliaia di lavoratori e lavoratrici del settore, vittime di violazioni contrattuali e di fenomeni come lavoro nero, grigio e interposizione illecita di manodopera, con una disattenzione verso il disagio e un'insensibilità delle pesanti condizioni di lavoro dei soggetti più deboli del mercato del lavoro e della società, devono far riflettere e nello stesso tempo crediamo che sia davvero il caso che intervengano tutti i soggetti interessati per l'immediato ripristino della legalità di cui il settore ne ha veramente bisogno», conclude il segretario generale della Flai Bat.

Fidelis, novità nell'organigramma societario: "torna" da Presidente Onorario il socio Giuseppe Catapano

Ruolo di Direttore Commerciale per Pietro Lamorte, Dell'Olio: «Ora più che mai unità di intenti»

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2022



La Fidelis Andria 2018, nelle more di prossime ulteriori novità societarie, comunica il gradito "rientro" del socio Giuseppe Catapano. A lui sarà affidato il ruolo di Presidente Onorario. Nominato anche il nuovo Direttore Commerciale & Marketing, ruolo questo affidato a Pietro Lamorte negli scorsi anni già nella Fidelis come Direttore Finanziario.

«Siamo felicissimi di poter riabbracciare a pieno regime Giuseppe Catapano nella famiglia Fidelis – spiega il Consigliere e Rappresentante Legale Pro Tempore Riccardo Dell'Olio – ed appianate alcune passate diverse visioni siamo felici di poter contare nuovamente sulla professionalità di Pietro Lamorte che completa, tra le altre cose, una casella vuota nell'organigramma della società. Ora serve più che mai unità di intenti per poter risalire in classifica e conquistare una importante salvezza dando anche un futuro più roseo alla società».

Calciatore andriese aggredito, inibito per 4 mesi il presidente del Foggia Incedit

La decisione del giudice sportivo

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2022



Ci sono novità in merito alla vicenda del calciatore del Canosa Calcio aggredito domenica scorsa al termine del match del campionato di Eccellenza pugliese giocato contro il Foggia Incedit, nel capoluogo dauno. Il giudice sportivo, sulla scorta del verbale stilato dal direttore di gara, è disposto l'inibizione a svolgere ogni attività fino al 17 marzo 2023 nei confronti di Vito Raimo, presidente del Foggia Incedit. Nel comunicato ufficiale si legge che Raimo, a fine gara, "nello spazio antistante gli spogliatoi, colpiva con un violento schiaffo al volto un tesserato della squadra avversaria", appunto il Canosa Calcio. Il calciatore colpito e poi portato in ospedale in ospedale per accertamenti è Giovanni Bruno, 21enne andriese. Lunedì abbiamo ascoltato dalla sua voce il racconto di quel fine partita che lo ha costretto ad indossare un collare dopo le dimissioni dal "Riuniti" di Foggia.

La grande fiction italiana parla anche andriese: l'attore Michele Sinisi nel cast di "Esterno Notte"

Film basato sul rapimento di Aldo Moro diretto da Marco Bellocchio

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 16 Novembre 2022

Grazie alla sua partecipazione, una delle fiction italiane più apprezzate del momento parla anche un po' andriese. Dal palcoscenico di un teatro al piccolo schermo il passo è stato breve per l'attore Michele Sinisi, nel cast di "Esterno Notte", film basato sul rapimento di Aldo Moro, diretto da Marco Bellocchio, diventato una miniserie televisiva, in onda in questi giorni su Rai 1. Sua è la parte di Giuseppe Parlato, Capo della Polizia durante gli "Anni di Piombo", in prima linea nella guerra contro i terroristi delle Brigate Rosse.

Un'altra importante esperienza nella lunga carriera dell'attore e regista andriese, tra i protagonisti più assidui nelle scorse edizioni del Festival Internazionale Castel dei Mondi, prestato per l'occasione, dal teatro alla Tv. E sul palcoscenico sta per risalirci, per portare in scena un nuovo spettacolo.

Il servizio completo su New24.City.

Sale la tensione tra ambulanti ed amministrazione comunale dopo la richiesta della Tosap 2017: «Ora scendiamo in piazza»

Dall'amministrazione spiegano che è un atto dovuto dopo la cancellazione nel 2020 dell'agevolazione: «Aperti al dialogo»

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 16 Novembre 2022

Sale la tensione ad Andria tra gli ambulanti del mercato. Ieri una assemblea indetta da alcune delle sigle sindacali di rappresentanza ha visto una buona partecipazione. Al termine si è deciso lo stato di agitazione che si paleserà lunedì pomeriggio con una manifestazione pubblica di protesta nel caso in cui non arrivino risposte concrete dall'Amministrazione Comunale andriese. Al centro delle proteste l'arrivo di cartelle esattoriali da parte del Comune e riferite in particolare all'anno 2017 per quel che riguarda la Tosap, la tassa per il suolo pubblico. La vicenda però affonda le sue radici già ad un paio di anni fa quando, l'arrivo del Commissario Prefettizio, in piena fase di pre dissesto finanziario delle esangui casse comunali, provocò l'immediata cancellazione di una importante agevolazione per la categoria già in vigore dal 2002 e contenuta nell'articolo 32 del regolamento comunale specifico. In sostanza gli ambulanti erano esonerati dal pagamento della tassa per consentire la più ampia partecipazione possibile stante un momento di difficoltà particolarmente lungo da parte della categoria. Agevolazione annullata dal Commissario Prefettizio perché, invece, ritenuta "contra legem". Somme da recuperare, allora, degli ultimi cinque anni inserite tra le altre cose nel Piano di Riequilibrio.

Per questa ragione sono partite le cartelle esattoriali che si aggirano attorno ai 400 euro mediamente in base alla grandezza della postazione. Nel corso dell'assemblea di ieri le tre sigle sindacali, Fiva-Confcommercio, BatCommercio2010 CNA Puglia e CasAmbulanti, hanno ribadito come sia stato «scorretto inviare gli avvisi nel mentre ci si stava parlando per verificare le soluzioni in campo». Soluzioni che spiegano dall'amministrazione, in realtà sono ben poche dopo l'annullamento di quell'articolo inserito nel regolamento dal 2002. Le uniche due modalità per incidere sulla vicenda in questo momento, ci dicono dall'amministrazione, sono sia quella di non aver applicato nessuna sanzione sulle somme richieste e sia quella di poter rateizzare le somme con un "ravvedimento". Richieste, peraltro, già avviate da Anva Confesercenti e Federcommercio Provinciale BAT altre due sigle sindacali che non hanno partecipato all'assemblea di ieri. Dall'amministrazione comunale, tuttavia, resta aperta la porta per un confronto con le categorie sindacali come avvenuto già il 3 novembre scorso.

La replica, tuttavia, è stata quella che vi potrebbero esser diversi profili di illegittimità nelle richieste ma soprattutto, il grido degli ambulanti si è concentrato sulla necessità di sapere prima quanto pagare per decidere se il posteggio è conveniente o meno.

Di certo c'è che comunque il mercato di Andria non vive certo un momento particolarmente florido. Da capitale degli ambulanti ed un appuntamento che richiamava il lunedì tantissime persone ed oltre 600 mercatali, alla rinuncia al posteggio di oltre un centinaio di bancarelle con inevitabile ridimensionamento di prodotti e varietà di commercio. La speranza delle sigle sindacali è sempre quella di incontrare in settimana, prima del prossimo lunedì, l'amministrazione comunale. Un appuntamento che se anche dovesse esserci potrebbe non cambiare di una virgola la protesta che si concretizzerebbe con un corteo pubblico e probabilmente altre defezioni nel mercato settimanale del lunedì.

Riscatto Florigel Andria: il 5-1 al Monte conferma la vetta della classifica

Si tratta dell'ottavo successo stagionale

Publicato da **Antonio Porro** - 16 Novembre 2022

La sconfitta nel derby contro il Futsal Barletta che ha interrotto la striscia di sette vittorie consecutive è già un lontano ricordo per la Florigel Futsal Andria che conquista l'ottavo successo stagionale superando al "Palasport" il Monte Sant'Angelo. Match quasi sempre nelle mani del roster di mister Olivieri che continua la sua marcia in vetta al massimo campionato regionale in vista dei probanti match che chiuderanno il girone d'andata.

Dopo una primissima fase di studio sono i biancoazzurri di casa a sbloccarla: passaggio illuminante di Rella per Patruno che di prima insacca sotto la traversa. L'Andria sembra avere un altro passo e a metà frazione lo spagnolo Jose David sugli sviluppi di una punizione trova l'angolo giusto dove l'estremo montanaro non può arrivarci. 2-0 e applausi del "Palasport" per il quintetto di Olivieri. Nella ripresa partono meglio gli ospiti che accorciano subito con il bel diagonale di Luigi Castriotta. La rete del 2-1 scuote l'Andria che trova il tris in modo rocambolesco: il destro di Bruno Rossa viene deviato e sbatte sulle spalle di D'Errico per il 3-1 che indirizza il match in favore dei padroni di casa. Il rasoterra di Ferrucci a metà frazione e il tapin sottoporta di Rella a cinque dalla sirena fissano il punteggio sul definitivo 5-1 per i biancoazzurri.

Con questa vittoria l'Andria resta in vetta alla graduatoria con 24 punti, due in più del Latiano secondo e a cinque lunghezze dal Futsal Barletta terzo. Ottimi presupposti in vista della delicata trasferta di sabato sul campo dell'Aradeo.

Controlli negli esercizi commerciali di Andria in vista del Natale, sanzioni

Attività dei carabinieri

Publicato da Redazione news24.city - 16 Novembre 2022



Nell'ambito dell'intensificazione dei controlli disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Barletta-Andria-Trani, nello scorso weekend, i carabinieri della Compagnia di Andria hanno intensificato i servizi straordinari nel territorio nel centro cittadino al fine di rafforzare il concetto di "sicurezza percepita".

Numerosi posti di controllo alla circolazione stradale sono stati effettuati dai militari dei reparti territoriali, in particolare dal Comando Stazione e dalla Sezione Radiomobile, tesi a prevenire e sanzionare condotte scorrette alla guida dei veicoli.

Inoltre -grazie al prezioso ausilio dei reparti specializzati del Nucleo Antifalsificazione e Sanità (N.A.S.) e del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.)- a 40 giorni dai festeggiamenti delle prossimo Natale è stata intrapresa anche una campagna di controllo agli esercizi commerciali per verificare l'osservanza delle norme relative alla salute e sicurezza dei lavoratori e per contrastare l'impiego di lavoratori irregolari.

A termine del servizio il personale dell'Arma operante ha eseguito 4 segnalazioni alla locale Prefettura per altrettanti soggetti trovati in possesso di sostanze stupefacenti, giudicata per uso personale; sono state elevate -altresi- sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S. per un ammontare complessivo di € 12486,60 nonché sanzioni amministrative pari a € 42.962,00 per violazione degli obblighi del datore di lavoro e del dirigente.

Ambulanti, in centinaia all'assemblea contro le somme richieste dal comune: stato di agitazione il 21 novembre

«Molti profili di illegittimità a supporto dell'azione sindacale intrapresa»

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2022



Andria si conferma Capitale dell'Ambulantato. In centinaia all'Assemblea indetta dalle Sigle di Rappresentanza CasAmbulanti, Fiva-Confcommercio e Batcommercio2010/CNA Puglia. La grande Sala Attimonelli, nel cuore della città di Andria in corso Cavour, non è bastata a contenere gli Ambulanti in stato di agitazione contro la decisione del comune di richiedere somme Tosap per annualità per le quali gli Operatori hanno già regolarmente versato quanto richiesto dal comune.

Dopo la relazione introduttiva del Presidente Savino Montaruli, gli interventi di Michele Scarcelli e Andrea Nazzarini di Fiva-Confcommercio e di Arcangelo Guglielmi della Batcommercio2010/CNA Puglia, la decisione finale dell'Assemblea che ha confermato lo Stato di Agitazione proclamando la Manifestazione con corteo per le vie cittadine per il giorno Lunedì 21 novembre qualora non giungano le risposte attese e soprattutto l'incontro che la stessa Amministrazione comunale nel corso dell'ultima riunione si era impegnata a convocare urgentemente.

Nelle more resta in piedi il Documento predisposto per le Autorità competenti ai fini degli accertamenti richiesti. Nelle prossime ore ulteriori sviluppi anche perché esistono molti profili di illegittimità a supporto dell'azione sindacale intrapresa.

Raccolta dei rifiuti, Grumo: «Tutti i problemi del nuovo servizio. Modalità di comunicare imbarazzante»

Parla il Consigliere comunale e provinciale della Lega dopo l'annuncio delle novità dal 21 novembre

Publicato da **Redazione news24.city** - 16 Novembre 2022



«Ieri 15 novembre, a meno di una settimana dall'avvio, vengono comunicate le novità nella raccolta dei rifiuti differenziati che sarà in vigore dal 21 novembre. Una modalità di comunicare ai cittadini davvero imbarazzante. Solo 10 buste nel Kit per frazione e differenziare e, ciliegina sulla torta, l'introduzione del bollino con la dicitura "non conforme" da applicare sul rifiuto non adeguato».

«Come non parlare, poi, della raccolta dell'indifferenziato per gli esercizi commerciali ridotta ad una sola volta a settimana – dice ancora Gianluca Grumo – Tutti questi annunci mentre, nelle stesse ore, i lavoratori scioperavano per denunciare le loro preoccupazioni e il loro dissenso sulla nuova gestione rifiuti. Nonostante l'interpellanza presentata qualche settimana fa in consiglio comunale e le rassicurazioni fornite da parte della sindaca con delega all'ambiente, purtroppo persistono ancora le gravi problematiche esposte ed emerse sin dall'avvio della nuova gestione dell'appalto dei rifiuti».

«Carenza dei mezzi in dotazione, peraltro non sufficientemente igienizzati e sanificati, container adibiti in via provvisoria a spogliatoi, in violazione a basilari norme riguardanti la sicurezza dei lavoratori, non omogeneità temporale del pagamento della retribuzione mensile con relative discriminazioni tra i lavoratori dello stesso cantiere, mancanza di DPI e di divise adeguate per i dipendenti. Questa la realtà – spiega ancora Gianluca Grumo – A questo punto appare lecito chiedersi se le novità esposte in conferenza stampa porteranno realmente vantaggi ai cittadini e commercianti e se garantiranno l'efficienza del servizio di igiene urbana, con la speranza che l'amministrazione comunale possa intervenire quanto prima per tutelare i lavoratori delle aziende Si.eco s.p.a. e Gialplast s.r.l. salvaguardandone la dignità e la salute».

Cgil: "ad Andria migranti sfruttati nell'illegalità ma il Comune non ci riceve"

16 Novembre 2022



*"Nel girare le campagne e punti di aggregazione dei lavoratori migranti, abbiamo riscontrato una situazione di **grave disagio**, sia sul versante dell'accoglienza che su quella dei diritti e della tutela. Infatti, sentiamo il dovere di evidenziare una situazione drammatica in cui vivono decine di lavoratori immigrati in assenza di condizione igienico-sanitarie, di una degna dimora e privi di beni di prima necessità".* Lo scrive il segretario generale della Flai Cgil Bat, **Gaetano Riglietti** in una lettera indirizzata lo scorso mese di settembre al sindaco di Barletta, **Cosimo Cannito**, per chiedere un urgente incontro per capire come poter trovare soluzioni idonee per dare dignità, diritti civili, sociali e contrattuali a questi lavoratori. Stessa cosa è stata fatta anche con il sindaco di **Andria, Giovanna Bruno**, ma l'organizzazione - fanno sapere dal sindacato - non è mai stata convocata:

"A ciò si aggiunga anche quello che sta emergendo durante le assemblee di base congressuali che stiamo svolgendo in queste settimane nelle nostre leghe comunali e nei luoghi di lavoro, dalle quali viene fuori un quadro a dir poco sconcertante rispetto a quelle che sono le condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici nel settore. In molti ci raccontano del disagio che sono costretti ancora oggi a subire sul piano normativo ed economico da parte di quelle aziende che continuano a stare nell'illegalità, beneficiarie di fiscalizzazione degli oneri sociali e in alcuni casi anche di finanziamenti pubblici. Parliamo di salari che risultano inferiori a quelli contrattuali e di un orario di lavoro superiore a quello previsto nel contratto collettivo di lavoro", spiega Riglietti.

"Registriamo un diffuso dissenso e malessere sociale che inizia a manifestarsi tra i lavoratori e le lavoratrici ed è per questo che vanno trovate soluzioni utili per una maggiore trasparenza e legalità in questo settore. I temi che riguardano la precarietà in cui vivono migliaia di lavoratori e lavoratrici del settore, vittime di violazioni contrattuali e di fenomeni come lavoro nero, grigio e interposizione illecita di manodopera, con una disattenzione verso il disagio e un insensibilità delle pesanti condizioni di lavoro dei soggetti più deboli del mercato del lavoro e della società, devono far riflettere e nello stesso tempo crediamo che sia davvero il caso che intervengano tutti i soggetti interessati per l'immediato ripristino della legalità di cui il settore ne ha veramente bisogno", conclude il segretario generale della Flai Bat.

Tassa occupazione mercatali, Comune di Andria conferma: "aperti al confronto"

16 Novembre 2022



La riunione tenutasi il **3 novembre**, ha avuto per oggetto il "**versamento dei tributi per il mercato settimanale**" presenti le rappresentanze sindacali degli operatori economici e gli assessori comunali alle Attività Produttive e Finanze, ed in quella sede è stata posta l'attenzione sulla necessità di **corrispondere l'annualità 2017 non ancora esatta**.

Tutto ciò scaturisce da un provvedimento della **precedente gestione commissariale straordinaria**, adottato a **febbraio 2020**, che ha reso **inefficace l'art. 32 del precedente Regolamento comunale** che prevedeva l'esonero dal pagamento, esonero eliminato perché "**ritenuto palesemente contra legem**". Nella interlocuzione intervenuta con gli operatori è stata posta l'attenzione sulla annualità 2017 proprio per la detta motivazione, rinviando ad un incontro che verrà convocato nella prossima settimana gli **ulteriori approfondimenti** sulle altre questioni ancora inevase. Pertanto l'Amministrazione Comunale, con gli assessori competenti per materia, continua nel proficuo confronto con la categoria al fine di individuare le migliori soluzioni, normativamente consentite, che possano rendere agevole il versamento del tributo.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: gli ambulanti annunciano manifestazione di protesta contro Tosap retroattiva - video

16 Novembre 2022



Andria si conferma Capitale dell'Ambulantato. In centinaia all'Assemblea indetta dalle Sigle di Rappresentanza **CasAmbulanti, Fiva-Confcommercio e Batcommercio2010/CNA Puglia**:

La grande **Sala Attimonelli**, nel cuore della città di Andria in corso Cavour, non è bastata a contenere gli **Ambulanti in stato di agitazione** contro la decisione del comune di richiedere somme **Tosap** per annualità per le quali gli Operatori hanno già regolarmente versato quanto richiesto dal comune. Dopo la relazione introduttiva del Presidente **Savino Montaruli**, gli interventi di **Michele Scarcelli** e **Andrea Nazzarini** di Fiva-Confcommercio e di Arcangelo Guglielmi della Batcommercio2010/CNA Puglia, la decisione finale dell'Assemblea che ha confermato lo Stato di Agitazione proclamando la **Manifestazione con corteo per le vie cittadine per il giorno Lunedì 21** novembre qualora non giungano le risposte attese e soprattutto l'incontro che la stessa Amministrazione comunale nel corso dell'ultima riunione si era impegnata a convocare urgentemente. Nelle more resta in piedi il Documento predisposto per le Autorità competenti ai fini degli accertamenti richiesti. Nelle prossime ore ulteriori sviluppi anche perché *"esistono molti profili di illegittimità a supporto dell'azione sindacale intrapresa"* - osservano dalle associazioni di categoria. Link video:

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando *"mi piace"* su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet

all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



LA NOVITÀ

Riapertura tratta ferroviaria Ruvo di Puglia-Andria Sud, ANSFISA: «Autorizzazioni a Ferrotramviaria entro gennaio 2023, poi si potrà procedere»



di Michele Lorusso



Stazione Andria Sud ©Michele Lorusso/AndriaLive

A meno di sospensioni, per il nuovo anno si dovrebbe completare l'iter che serve a ripristinare la linea

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

scrivi un commento

57





Stazione Andria Sud ©Michele Lorusso/AndriaLive

Dopo il disastro ferroviario del 12 luglio 2016 la “Bari Nord”, nel tratto Ruvo di Puglia-Andria, ha smesso di vedere passare quei treni che, quotidianamente, mobilitavano centinaia di persone da Bari a Barletta e viceversa. Poi ci sono stati i lavori di raddoppio della tratta ma della riapertura nulla era dato sapere.

Abbiamo contattato l’Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) che ci ha comunicato lo stato dei lavori e delle autorizzazioni necessarie per la riapertura che, finalmente, dovrebbe avvenire entro la primavera del nuovo anno.

«Con riferimento all’Autorizzazione di messa in servizio della tratta “Ruvo di Puglia-Andria Sud” della linea ferroviaria Bari-Fesca S. Girolamo (ex Lamasinata)-Bitonto-Barletta, si rappresenta che la normativa vigente prevede 3 autorizzazioni distinte per i 3 sottosistemi interessati: Infrastruttura (INFRA), Energia (ENE) e Controllo Comando e Segnalamento (CCS)» dichiara l’ANSFISA.

«Le istanze di autorizzazione relative ai sottosistemi INFRA, ENE e CCS sono state inoltrate dal gestore Ferrotramviaria ad ANSFISA in date differenti, in particolare sono pervenute rispettivamente a maggio 2022, luglio 2022 e agosto 2022.

L’11 novembre scorso è stato rilasciato il primo provvedimento autorizzativo relativo al sottosistema INFRA.

La normativa vigente prevede che l’attività istruttoria di ANSFISA debba concludersi entro 5 mesi dalla data di presentazione di ciascuna richiesta con l’emissione di un provvedimento, salvo periodi di sospensione previsti dalla stessa normativa per integrazioni documentali.

Attualmente ANSFISA ha avviato i 3 procedimenti di autorizzazione e ha comunicato a Ferrotramviaria le completezze dei fascicoli presentati secondo le tempistiche indicate dalla

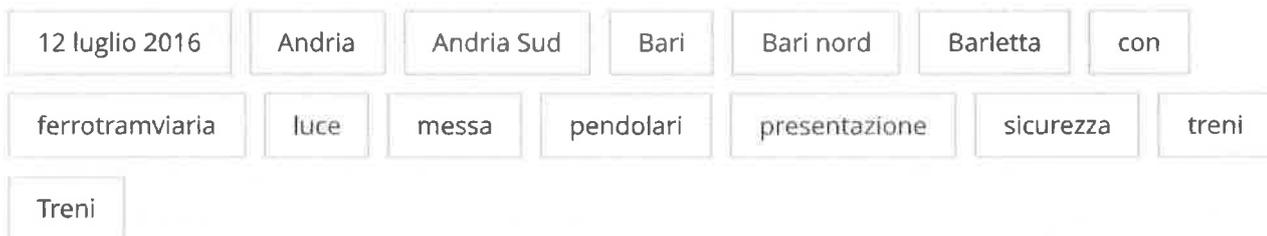
normativa.

Al momento l'analisi di merito della documentazione da parte di ANSFISA risulta ancora in corso e l'ultimo dei tre provvedimenti necessari (quello relativo al sottosistema CCS) potrà essere emesso, a meno di sospensioni previste dalla vigente normativa, entro il mese di gennaio 2023».

Una buona notizia che si spera possa essere la luce in fondo al tunnel del ripristino della mobilità ferroviaria che causa da anni non pochi disagi ai pendolari e non.

giovedì 17 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



✉ Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

AMARCORD

La storia dei cinema ad Andria: dove oggi nascono palazzi un tempo si proiettavano film

 di Luca Ciciriello

Cinema (Fonte Pexels)

Si intrecciano aneddoti, logiche di mercato ed elementi culturali

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

scrivi un commento

84

L'ultimo cinema "cancellato" per fare spazio a un palazzo è il **Cuomo** in via Gioacchino Poli ma la stessa sorte, probabilmente, toccherà all'**Astra** in corso Cavour. In realtà, spazi già chiusi e inutilizzati prima dei lavori. Dunque, nessuna polemica, solo dati di fatto e logiche di mercato. Eppure quella dei cinema ad Andria è una storia – fatta anche di aneddoti – che parte dai primi anni del 1900 ed è una questione rilevante perché il cinematografo nasce nel 1895 con i fratelli Lumière in Francia. Quindi, sono rapidi gli andriesi dell'epoca a portare in città questo modello di cultura e intrattenimento.

Tra i primi cinema si registra un **politeama in via Eritrea** (a ridosso di piazza Porta La Barra), vicino a quella che un tempo è la scuola elementare "Imbriani". All'occorrenza in questo edificio si tengono spettacoli teatrali e si proiettano film. Ma intorno al 1917 il Comune decide di dare vita a un'altra struttura di questo tipo: nasce l'**Eden**, un'arena accanto a quello che poi sarà l'**Astra**. È uno spazio di proprietà pubblica, in futuro ceduto alla **famiglia Fracchiolla**.

A questo luogo è legata la cosiddetta **Lega della Morale**, un gruppo composto da sacerdoti, suore e laici che controllano il rispetto di ciò che considerano, appunto, buona morale. In quel periodo si oppongono alla rappresentazione di alcuni spettacoli che avrebbero stuzzicato, a loro dire, i pensieri maschili: alle ballerine è, perciò, vietato fare la cosiddetta "mossa" e incrociare lo sguardo degli spettatori. Di solito, questi ultimi attendono con trepidazione l'esecuzione della "mossa" (nient'altro che un colpo d'anca con le mani sui fianchi) perché manifesta la sensualità delle artiste. Ebbene, questo movimento è ritenuto indecente e viene, quindi, vietato.

Intanto, in via Regina Margherita, nel **Palazzo Di Cosmo** nasce il **Teatro Umberto I**. Si tratta di uno spazio famoso anche perché con l'influenza spagnola del 1918 si assiste all'**emergenza delle sepolture**: questa pandemia causa più morti del solito (in città, secondo alcuni storici, complessivamente 2.810) e, quindi, c'è la necessità di casse funebri. Essendo in legno, il teatro viene smantellato proprio per la realizzazione di bare. È chiaro che siamo in un contesto post conflitto mondiale in cui bisogna affrontare le difficoltà piuttosto che vivere l'intrattenimento.

Nel 1920, grazie all'allora **Conte Spagnoletti Zeuli**, nasce il **Politeama Vittoria**, il futuro **Cinema Astra**, accanto all'arena **Eden**. Negli anni '50, quando si scopre che è vantaggioso economicamente realizzare cinema (prima della crisi del settore favorita dall'avvento della televisione), la famiglia **Cuomo** fonda il **Cinema Roma** in una ex stalla del **Palazzo Ceci**. È detto **Trabucco** perché si trova accanto al mercato-piazza del pesce.

Subito dopo nasce il **Cinema Nuovo**, all'incrocio tra viale Crispi e via Regina Margherita, in corrispondenza di quello che oggi è un ristorante. Si tratta di una struttura a due piani, sopra galleria, sotto platea. All'ingresso dell'edificio si è soliti trovare un uomo basso e buffo, venditore di noccioline. Per qualche anno, questo cinema ha anche uno spazio aperto, estivo: il **Giardino del Nuovo** nel **Palazzo Tannoia** di corso Cavour, con palme, "brecciolino" e un bar per consumare drink.

In questa sorta di amarcord (sicuramente monco) non si possono dimenticare il **Cinema Marconi di don Achille Lomuscio** e il **Cinema Cuomo** dell'omonimo **don Peppino**. Quest'ultimo ha una programmazione nazionale popolare e con un solo biglietto è possibile vedere due film (si racconta che, negli anni in cui funziona, un uomo in bici giri per le vie della città con le locandine dei lungometraggi).

Infine, arriva la **multisala** a ridosso del centro commerciale in via Barletta e, quindi, nuovi tempi.

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE

Finalmente aggiudicati definitivamente i lavori, la scuola "Jannuzzi" a Santa Maria Vetere sarà demolita e ricostruita



di Lucia Maria Mattia Olivieri



Scuola "Jannuzzi"

Ass. Loconte: «Un segnale concreto, dopo 20 anni dalla chiusura della scuola, che dobbiamo all'intera comunità scolastica e ad un quartiere, quello di S. Maria Vetere, che da troppi anni attende risposte tangibili»

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

3 commenti

1276

Sono passati esattamente 20 anni da quel 31 ottobre 2002, quando la terra tremò fortissimo e a San Giuliano di Puglia una scuola andò distrutta con dentro bimbi e maestra. Anche ad Andria quel terremoto lasciò i suoi segni: un'altra scuola, il plesso "Jannuzzi" nel quartiere di Santa Maria Vetere, fu chiuso per problemi di agibilità e da allora mai più riaperto.

Finalmente però buone notizie per la comunità: dopo tanti anni, i lavori per la ricostruzione dovrebbero ripartire a breve, come annuncia l'assessore Mario Loconte: «Dopo anni di abbandono e degrado si muovono passi concreti che porteranno alla demolizione e ricostruzione del nuovo plesso scolastico Jannuzzi.

Si è compiuta l'aggiudicazione definitiva dei lavori che fatte salve le ultime verifiche di legge potranno cominciare entro la fine dell'anno.

Un nuovo edificio realizzato secondo le vigenti norme dell'edilizia scolastica, sismiche, impiantistiche e ambientali.

La scuola, ricordiamo, dopo la tragedia di San Giuliano, fu chiusa a seguito del sisma del 2002 che ne comportò l'inagibilità per comprovati danni alla struttura.

Un segnale concreto, dopo 20 anni dalla chiusura della scuola, che dobbiamo all'intera comunità scolastica e ad un quartiere, quello di S. Maria Vetere, che da troppi anni attende risposte tangibili!»

mercoledì 16 Novembre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

[Andria](#)[con](#)[jannuzzi](#)[legge](#)[Puglia](#)[Santa Maria Vetere](#)[terremoto](#)[tragedia](#)

📧 Notifiche ▼

➔ Login



Unisciti alla discussione

3 COMMENTI

Vecchi ▼



Giuseppe Lambo ⌚ 22 ore fa

Scuola Jannuzzi, strade, piazza Municipio, largo Giannotti...
Finalmente questa città pare mettersi a nuovo dopo anni di abbandono!

👍 0 🗨️ Rispondi



gabriele ⌚ 21 ore fa

sara vero?

👍 0 🗨️ Rispondi



Luca ⌚ 17 ore fa



LA CRONACA

Andria: intensificati i controlli dei carabinieri agli esercizi commerciali in vista delle prossime festività natalizie



Carabinieri Andria

Sono state elevate sanzioni amministrative e segnalati soggetti in possesso di sostanze stupefacenti

MERCLEDÌ 16 NOVEMBRE

scrivi un commento

839

Nell'ambito dell'intensificazione dei controlli disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Barletta-Andria-Trani, nello scorso weekend, i carabinieri della Compagnia di Andria hanno intensificato i servizi straordinari nel territorio nel centro cittadino al fine di rafforzare il concetto di "sicurezza percepita".

Numerosi posti di controllo alla circolazione stradale sono stati effettuati dai militari dei reparti territoriali, in particolare dal Comando Stazione e dalla Sezione Radiomobile, tesi a prevenire e sanzionare condotte scorrette alla guida dei veicoli.

Inoltre – grazie all’ausilio dei reparti specializzati del Nucleo Antifalsificazione e Sanità (N.A.S.) e del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.) – a 40 giorni dai festeggiamenti delle prossimo Natale è stata intrapresa anche una campagna di controllo agli esercizi commerciali per verificare l’osservanza delle norme relative alla salute e sicurezza dei lavoratori e per contrastare l’impiego di lavoratori irregolari.

A termine del servizio il personale dell’Arma operante ha eseguito 4 segnalazioni alla locale Prefettura per altrettanti soggetti trovati in possesso di sostanze stupefacenti, giudicata per uso personale; sono state elevate sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S. per un ammontare complessivo di € 12.486,60 nonché sanzioni amministrative pari a € 42.962,00 per violazione degli obblighi del datore di lavoro e del dirigente.

mercoledì 16 Novembre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



📧 Notifiche ▼

➔ Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

LA NOTA

Nuove modalità raccolta rifiuti, Grumo: «Persistono ancora gravi problematiche»



Gianluca Grumo

«Carenza dei mezzi in dotazione, peraltro non sufficientemente igienizzati e sanificati, container adibiti in via provvisoria a spogliatoi, in violazione a basilari norme riguardanti la sicurezza dei lavoratori, non omogeneità temporale del pagamento della retribuzione mensile»

MERCLEDÌ 16 NOVEMBRE

scrivi un commento

715

Nuove modalità raccolta rifiuti da rivedere: è quanto emerge dal comunicato del consigliere comunale Gianluca Grumo.

«Ieri 15 novembre, a meno di una settimana dall'avvio, vengono comunicate le novità nella raccolta dei rifiuti differenziati che sarà in vigore dal 21 novembre. Una modalità di comunicare ai cittadini davvero imbarazzante. Solo 10 buste nel Kit per frazione e differenziare e, ciliegina sulla torta,

l'introduzione del bollino con la dicitura "non conforme" da applicare sul rifiuto non adeguato. Come non parlare, poi, della raccolta dell'indifferenziato per gli esercizi commerciali ridotta ad una sola volta a settimana. Tutti questi annunci mentre, nelle stesse ore, i lavoratori scioperavano per denunciare le loro preoccupazioni e il loro dissenso sulla nuova gestione rifiuti.

Nonostante l'interpellanza presentata qualche settimana fa in consiglio comunale e le rassicurazioni fornite da parte della sindaca con delega all'ambiente, purtroppo persistono ancora le gravi problematiche esposte ed emerse sin dall'avvio della nuova gestione dell'appalto dei rifiuti.

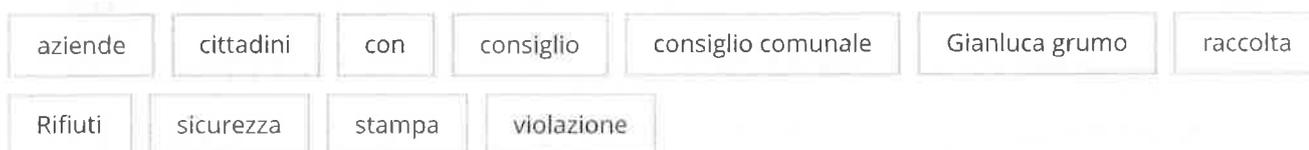
Carenza dei mezzi in dotazione, peraltro non sufficientemente igienizzati e sanificati, container adibiti in via provvisoria a spogliatoi, in violazione a basilari norme riguardanti la sicurezza dei lavoratori, non omogeneità temporale del pagamento della retribuzione mensile con relative discriminazione tra i lavoratori dello stesso cantiere, mancanza di DPI e di divise adeguate per i dipendenti. Questa la realtà.

A questo punto appare lecito chiedersi se le novità esposte in conferenza stampa porteranno realmente vantaggi ai cittadini e commercianti e se garantiranno l'efficienza del servizio di igiene urbana, con la speranza che l'amministrazione comunale possa intervenire quanto prima per tutelare i lavoratori delle aziende Si.eco s.p.a. e Gialplast s.r.l. salvaguardandone la dignità e la salute».

mercoledì 16 Novembre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



✉ Notifiche ▼

➔ Login



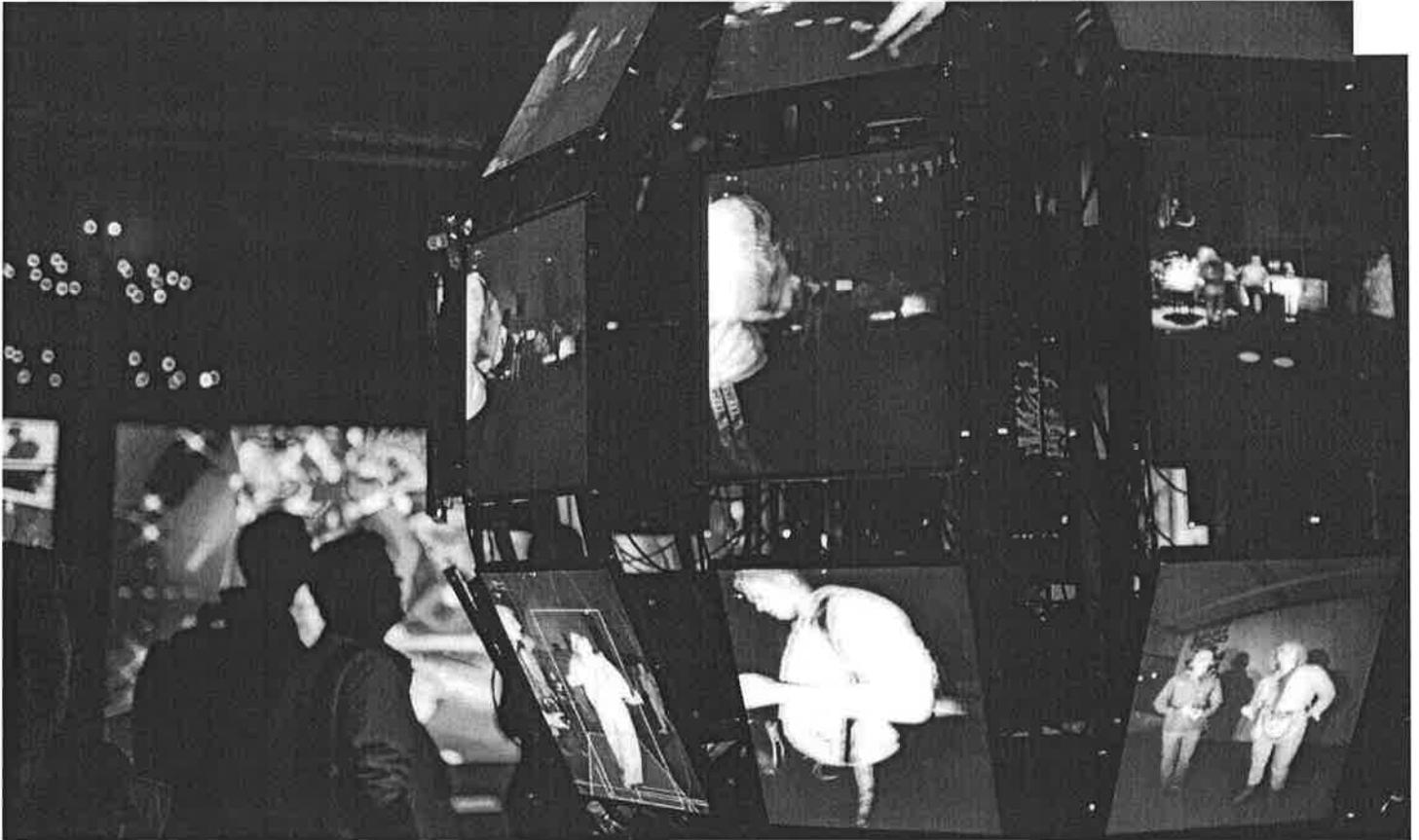
Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI



MONDO SCUOLA

Studenti del Liceo economico "Carafa" protagonisti in tv



Televisione, studio

Il Ds Amatulli: «Partecipare alla trasmissione è stata un'opportunità che ha permesso di far vedere la preparazione dei nostri ragazzi, i quali intorno al significato e all'origine delle parole hanno compiuto un viaggio»

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

scrivi un commento

385

Dal 31 Ottobre al 10 Novembre gli studenti del Liceo economico e sociale dell'Istituto Ettore Carafa sono stati protagonisti all'interno della trasmissione mattutina locale di attualità, politica, cronaca e cultura che ha dato la possibilità a dieci studenti di parteciparvi presentando ogni giorno una parola nuova e il suo significato etimologico.

Un'iniziativa molto significativa perché pone l'accento su quanto sia importante possedere una maggiore consapevolezza dell'uso delle parole e favorire buone pratiche di comunicazione perché le

parole emozionano, coinvolgono, ma nello stesso tempo possono turbare e ledere se usate in maniera distorta.

Il Dirigente scolastico, Vito Amatulli, è consapevole di questo tanto da promuovere iniziative volte a favorire un uso maturo e sicuro degli strumenti digitali e a contribuire all'elaborazione del diritto alla cittadinanza digitale e consapevole.

«Partecipare alla trasmissione è stata un'opportunità che ha permesso di far vedere la preparazione dei nostri ragazzi, i quali intorno al significato e all'origine delle parole hanno compiuto un viaggio veemente, perché raccontare una parola significa immergersi nella sua storia.

Le parole non sono solo un insieme di lettere, le parole hanno un valore, ma spesso lo si dimentica in questa società così convulsa. Usiamo bene le parole perché hanno una grande potenza».

mercoledì 16 Novembre 2022
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



📧 Notifiche ▼

👤 Login



Commenta per primo questo articolo!

B I

0 COMMENTI

EVENTO DI FORMAZIONE

L'affidamento familiare e l'accoglienza, se ne parla con i volontari di "Una famiglia in più"



di Lucia Maria Mattia Olivieri

L'ASSOCIAZIONE "UNA FAMIGLIA IN PIÙ"
presenta
**L'AFFIDAMENTO FAMILIARE E
L'ACCOGLIENZA**
ne parleremo con
il Servizio Affido del Comune di Bari – COOPERATIVA GEA
VENERDÌ 18 NOVEMBRE
Ore 18.30
CHIOSTRO SAN FRANCESCO
VIA SAN FRANCESCO 12, ANDRIA (BT)
In tale occasione sarà presentato il progetto
«FAMIGLIE SENZA CONFINI»

L'affidamento familiare e l'accoglienza

MERCLEDÌ 16 NOVEMBRE

scrivi un commento

105

Gli operatori racconteranno in particolare del lavoro che svolge il Servizio Affido, della gestione dei rapporti con le famiglie d'origine e con quelle affidatarie, di come avviene il processo di abbinamento con i minori e di quali sono le difficoltà che le famiglie incontrano durante il percorso

VENERDÌ, 18 NOVEMBRE 2022Andria ► Via San Francesco [mostrà mappa](#)

[Aggiungi al calendario](#)

Si arricchisce il calendario degli eventi organizzati dall'associazione di volontariato "Una famiglia in più", in collaborazione con la Fondazione con il Sud e con il patrocinio del Comune di Andria: venerdì 18 novembre 2022 alle ore 18.30 presso il Chiostro San Francesco si terrà un incontro di formazione con l'equipe del Servizio Affidamento del Comune di Bari - cooperativa Gea che parlerà di affidamento familiare e accoglienza.

Gli operatori racconteranno in particolare del lavoro che svolge il Servizio Affidamento, della gestione dei rapporti con le famiglie d'origine e con quelle affidatarie, di come avviene il processo di abbinamento con i minori e di quali sono le difficoltà che le famiglie incontrano durante il percorso. Al centro di tutto c'è il minore con il suo fondamentale bisogno di crescere in Famiglia.

Durante l'incontro verrà presentato il progetto dell'assessorato al welfare del Comune di Bari "Famiglie senza confini".

L'incontro è aperto alla cittadinanza e a tutti coloro che vorranno approfondire la conoscenza del mondo dell'affidamento familiare, in cui l'associazione "Una famiglia in più" è attiva da 25 anni.

mercoledì 16 Novembre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

affidamento

Bari

cittadinanza

Comune

con

eventi

famiglia

formazione

lavoro

 Notifiche ▼ Login

Commenta per primo questo articolo!

B I**0 COMMENTI**

LE PRECISAZIONI

Recupero somme posteggi anni pregressi, l'amministrazione aperta al confronto

 di la redazione

Mercato settimanale

Ciò scaturisce da un provvedimento della precedente gestione commissariale straordinaria, adottato a febbraio 2020, che ha reso inefficace l'art. 32 del precedente Regolamento comunale che prevedeva l'esonero dal pagamento, esonero eliminato perché "ritenuto palesemente contra legem"

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

scrivi un commento

198

La riunione tenutasi il 3 novembre, ha avuto per oggetto il "versamento dei tributi per il mercato settimanale" presenti le rappresentanze sindacali degli operatori economici e gli assessori comunali alle Attività Produttive e Finanze, ed in quella sede è stata posta l'attenzione sulla necessità di corrispondere l'annualità 2017 non ancora esatta.

Tutto ciò scaturisce da un provvedimento della precedente gestione commissariale straordinaria, adottato a febbraio 2020, che ha reso inefficace l'art. 32 del precedente Regolamento comunale che prevedeva l'esonero dal pagamento, esonero eliminato perché "ritenuto palesemente contra legem".

Nella interlocuzione intervenuta con gli operatori è stata posta l'attenzione sulla annualità 2017 proprio per la detta motivazione, rinviando ad un incontro che verrà convocato nella prossima settimana gli ulteriori approfondimenti sulle altre questioni ancora inevase.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, con gli assessori competenti per materia, continua nel proficuo confronto con la categoria al fine di individuare le migliori soluzioni, normativamente consentite, che possano rendere agevole il versamento del tributo.

mercoledì 16 Novembre 2022

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Andria

con

Mercato settimanale

📧 Notifiche ▼

👤 Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

**Recupero pagamenti arretrati
posteggi, Anva Confesercenti e**

Home > Andria > Andria - "Le Radici del Natale", il Comune pensa alle iniziative in...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

16 Novembre 2022

Andria – "Le Radici del Natale", il Comune pensa alle iniziative in occasione delle festività natalizie

 scritto da Redazione



L'Assessorato al Turismo e Marketing territoriale intende programmare, in occasione delle imminenti **festività natalizie**, una serie di iniziative da porre in essere, mediante la presentazione di manifestazioni di interesse, al fine di offrire alla città momenti di attrattività che possano essere volano di un'offerta turistica, economica e ricreativa oltre che riscoprire le sue radici.

Per questo è stata fissata una riunione di programmazione del cartellone natalizio denominato "**Le Radici del Natale**" alle 16.00 presso il Chiostro San Francesco, per giovedì 17 novembre.

L'invito è stato esteso alla Diocesi di Andria, alle Parrocchie cittadine, alle realtà associative cittadine, alle scuole e alle accademie, alle organizzazioni sindacali di categoria, ai musei cittadini, ai comitati di quartiere, alle strutture ricettive, alle agenzie di promozione ai cittadini interessati.

Home > Attualità > Andria - Intitolazione plesso dell'infanzia della Scuola "Cafaro" al Direttore Didattico Pasquale...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

16 Novembre 2022

Andria – Intitolazione plesso dell'infanzia della Scuola "Cafaro" al Direttore Didattico Pasquale Massaro

 scritto da Redazione



Venerdì 18 novembre alle ore 10,30 nell'auditorium della Scuola Secondaria di 1° grado "P. Cafaro" ad Andria, si terrà la cerimonia di **intitolazione del plesso di scuola dell'infanzia al Direttore Didattico Pasquale Massaro**, scomparso l'11 luglio del 2002.

Durante la cerimonia verranno ricordati il suo impegno e la sua passione per la musica, l'istituzione scolastica, la città, il giornalismo. La sua poliedricità e il suo insegnamento a beneficio di intere generazioni di studenti e docenti verranno affidati ai ricordi e alla testimonianza di coloro che parteciperanno alla cerimonia che si articolerà come di seguito:

– Esecuzione del Va' Pensiero, inno della scuola, a cura del coro stabile "Fantasie di Note " dell'I.C. VERDI CAFARO di Andria, diretto e accompagnato dal M° Gaetano PISTILLO e dal M° Agnese Paola FESTA

– Saluti del Dirigente Scolastico Grazia SURIANO

– Esecuzione dell'Inno alla gioia, a cura dell'orchestra "ANNI VERDI" dell'I.C. VERDI CAFARO di Andria, diretto dal M° Ferdinando DASCOLI

Interventi delle Autorità:

– Dott Alberto MONNO vice prefetto – Dirigente area 2 prefettura BAT

– S.E. Mons. Luigi Mansi Vescovo della diocesi di Andria-Canosa-Minervino

 Mariangela Matera, Deputato Camera

– Avv. Giovanna BRUNO, Sindaco della Città di Andria

– Dott.ssa Giuseppina LOTITO -Dir. Ufficio III USR PUGLIA- Ambito territoriale Bari/BAT

– Omaggio in Musica al Direttore Didattico Pasquale MASSARO

Esecuzione di arie verdiane a cura del coro "Fantasie di Note" dell'IC VERDI CAFARO accompagnato al pianoforte dal M° Gaetano PISTILLO, al violino dal M° Alessandro FIORE e all'oboe dal M° Agnese Paola FESTA, con la partecipazione del soprano Valeria DI MARIA

– "La Vergine degli Angeli" tratto da "LA FORZA DEL DESTINO"

– "La donna è mobile" tratto dal "RIGOLETTO"

– "Stornello" e "Brindisi" tratti dalle composizioni da camera

– "La marcia trionfale" tratto dall' "AIDA"

La vita del Direttore Didattico Pasquale Massaro raccontata ai bambini: pensieri, parole, immagini.

Ricordi:

– S.E. Mons.Giovanni MASSARO, Vescovo di Avezzano

– Dott Emilio Casiero, Dirigente scolastico

– Dott. Beppe Volpe, Past Governor ROTARY distretto 2120– Dott. Rutigliano Vincenzo, Giornalista – Circolo della Stampa BAT.



VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2022, ore 10.30
Auditorium Sc. sec di 1° grado "P. Cafaro"
Via Stradella, 1 - Andria

CERIMONIA DI INTITOLAZIONE DEL PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA AL DIRETTORE DIDATTICO

*Pasquale
Massaro*



PROGRAMMA

- Esecuzione del Va' Pensiero, inno della scuola, a cura del coro stabile "Fantasie di Note" dell'I.C. VERDI CAFARO di Andria, diretto e accompagnato dal M° Gaetano PISTILLO e dal M° Agnese Paola FESTA
- Saluti del Dirigente Scolastico Grazia SURIANO
- Esecuzione dell'inno alla gioia, a cura dell'orchestra "ANNI VERDI" dell'I.C. VERDI CAFARO di Andria, diretto dal M° Ferdinando DASCOLI
- Interventi delle Autorità
 - Dott. Alberto MONNO, Vice Prefetto - dirigente area 2 - Prefettura BAT
 - S.E. Mons. Luigi MANSI, Vescovo della diocesi di Andria-Canosa-Minervino
 - Avv. Giovanna BRUNO, Sindaco della Città di Andria
 - Dott.ssa Giuseppina LOTITO, Dir. Ufficio III USR PUGLIA - Ambito territoriale Bari/BAT
- Omaggio in Musica al Direttore Didattico Pasquale MASSARO
Esecuzione di arie verdiane a cura del coro "Fantasie di Note" dell'IC VERDI CAFARO di Andria, accompagnato al pianoforte dal M° Gaetano PISTILLO, al violino dal M° Alessandro FIORE e all'oboe dal M° Agnese Paola FESTA, con la partecipazione del soprano Valeria DI MARIA
 - "La Vergine degli Angeli" tratto da "LA FORZA DEL DESTINO"
 - "La donna è mobile" tratto dal "RIGOLETTO"
 - "Stornello" e "Brindisi" tratti dalle composizioni da camera
 - "La marcia trionfale" tratto dall' "AIDA"
- La vita del Direttore Didattico Pasquale Massaro raccontata ai bambini: pensieri, parole, immagini
- Ricordi
 - S.E. Mons. Giovanni MASSARO, Vescovo di Avezzano
 - Dott. Emilio CASIERO, Dirigente scolastico
 - Dott. Beppe VOLPE, Past Governor ROTARY distretto 2120
 - Dott. Vincenzo RUTIGLIANO, Giornalista - Circolo della Stampa BAT

Ingresso dell'edificio scolastico "P. Cafaro"

Scoprimento della targa di intitolazione della scuola dell'infanzia al Direttore Didattico Pasquale Massaro sulle note dell'inno nazionale, a cura dei piccoli alunni della scuola dell'infanzia.

La S.V. è invitata

Il Dirigente Scolastico
- Grazia Suriano -

Home > Ambiente > Andria - Dal 21 novembre nuovo calendario raccolta rifiuti: ecco le novità

AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

16 Novembre 2022

Andria – Dal 21 novembre nuovo calendario raccolta rifiuti: ecco le novità

 scritto da Redazione



Presentato nel corso del primo di una serie di incontri dedicati, in particolare, alle utenze non domestiche, ovvero esercenti e categorie produttive, **il nuovo calendario di raccolta dei rifiuti** che, per queste stesse categorie passerà, **dal 21 novembre**, per l'indifferenziato, ad un solo ritiro a settimana.

L'altra forte novità del calendario, pure illustrata ieri mattina dai rappresentanti della società di gestione del servizio, alla presenza del Sindaco, **avv. Giovanna Bruno**, riguarda la raccolta del vetro che passerà da due volte al mese **ad una a settimana**.

"In merito a questi due nuovi cambiamenti – ha detto il Sindaco, avv. Giovanna Bruno – è necessario che l'intera comunità si adegui al rispetto delle linee guida e che le utenze non domestiche si attivino per rispettare un solo conferimento a settimane dell'indifferenziato. Inoltre sono previsti maggiori controlli per **evitare l'abbandono inadeguato dei rifiuti** tra le campagne e le vie della città".

"La scelta di ridurre l'indifferenziato per gli esercizi commerciali in particolare è una necessità per evitare – ha spiegato la Dirigente del settore Ambiente, **ing. Santola Quacquarelli** – che gli utenti possano rimediare nel buttare qualsiasi cosa nell'indifferenziato, accumulando così meno plastica e carta.

Le attività commerciali, i negozi commerciali, i laboratori di analisi, non hanno nulla che non sia riciclabile e differenziando eviteranno l'accumulo dell'indifferenziato che oltretutto in termini di smaltimento grava ancora di più sulle spese dell'Ente. Abbiamo anche previsto un bollino con la dicitura **"non conforme"** qualora il rifiuto lasciato non sia adeguato".

Gli orari di raccolta andranno **dalle 21.00 alle 05.00**.



Home > Andria > Andria - Stretta dei Carabinieri sugli esercizi commerciali: quasi 43mila euro di...

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

16 Novembre 2022

Andria – Stretta dei Carabinieri sugli esercizi commerciali: quasi 43mila euro di sanzioni comminate

scritto da Redazione



Nell'ambito dell'intensificazione dei controlli disposti dal Comando Provinciale dei **Carabinieri di Barletta-Andria-Trani**, nello scorso weekend, i carabinieri della Compagnia di Andria hanno intensificato i servizi straordinari nel territorio nel centro cittadino al fine di rafforzare il concetto di "*sicurezza percepita*".

Numerosi posti di controllo alla circolazione stradale sono stati effettuati dai militari dei reparti territoriali, in particolare dal Comando Stazione e dalla Sezione Radiomobile, tesi a prevenire e sanzionare condotte scorrette alla guida dei veicoli.

Inoltre -*grazie al prezioso ausilio dei reparti specializzati del Nucleo Antifalsificazione e Sanità (N.A.S.) e del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.)*- a 40 giorni dai festeggiamenti del prossimo Natale è stata intrapresa anche una campagna di controllo agli **esercizi commerciali** per verificare l'osservanza delle norme relative alla salute e sicurezza dei lavoratori e per contrastare l'impiego di lavoratori irregolari.

A termine del servizio il personale dell'Arma operante ha eseguito **4 segnalazioni** alla locale Prefettura per altrettanti soggetti trovati in possesso di sostanze stupefacenti, giudicata per uso personale; sono state elevate - *altresì* - sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S. per un ammontare complessivo di € **12.486,60** nonché sanzioni amministrative pari a € **42.962,00** per violazione degli obblighi del datore di lavoro e del dirigente.



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

• la consegna dei calendari avverrà a domicilio
• utilizzare le nuove attrezzature



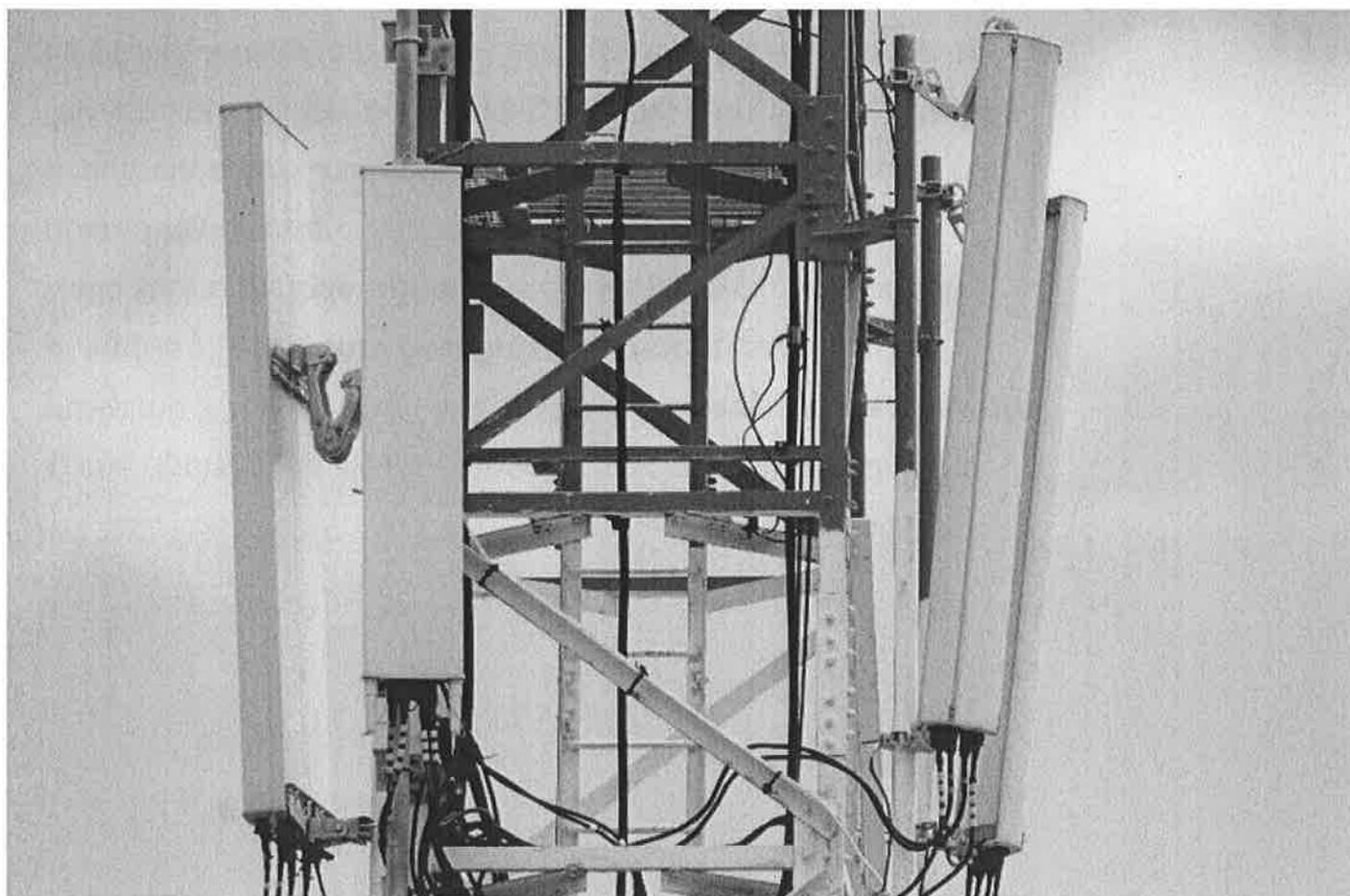
800 959304

3286955354

www.andriadifferenza.it

Andria Differenza

Andria Differenza



Campi elettromagnetici dentro la città, Compagni di Viaggio: «Ma rispettano i limiti previsti dalla Legge?»

Una serie di proposte, dalla riattivazione delle centraline di misurazione, alla delocalizzazione delle antenne delle radio etc. etc.

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022

Ma Andria, dal punto di vista dell'inquinamento da campi elettromagnetici cosa sta facendo? Lo chiedono i componenti dell'associazione cittadina "Compagni di viaggio", Grazia Cannone, Gianni Civita, Michele D'Amore, Maria Falcetta, Domenico Fortunato e Riccardo Suriano, rivolti alla Civica Amministrazione.

«Questione inquinamento da campi elettromagnetici dentro la città. Terremo per noi tutti i dubbi e le perplessità che abbiamo sull'argomento e, come sempre, faremo osservazioni con proposte ragionevoli e fattibili, partendo dal porci la domanda che è alla base di tutto il nostro ragionamento. In generale, i campi

elettromagnetici in città, quelli che derivano non solo dalla telefonia mobile, ma anche dalle emittenti radiotelevisive ed altri impianti presenti nell'abitato, rispettano i limiti previsti dalla Legge? Non si sa!

Partendo da questo dato di fatto, ecco le nostre proposte:

- Aggiornamento del piano di zonizzazione presente sul sito internet comunale (da anni non viene aggiornato e mancano molti impianti);
- Riattivazione delle tre centraline di misurazione dei campi elettromagnetici (anch'esse presenti sul sito internet comunale), da tempo spente, con rotazione periodica dei punti di misurazione;
- Possibilità di richiedere, tramite domanda all'ufficio comunale competente, un monitoraggio presso il proprio immobile (come ad esempio succede nel Comune di Conversano);
- Applicazione del regolamento comunale esistente. Di tutti i siti comunali disponibili, non ci risulta ne sia stato utilizzato neanche uno dai vari gestori privati. Un gran peccato, poiché gli introiti per la locazione dei siti, invece che andare sempre ai privati, potrebbero finanziare ulteriori attività di monitoraggio ambientale a tutela della salute di tutti noi;
- Delocalizzazione delle antenne delle radio fuori dal perimetro del centro abitato (lo dice una norma), per "alleggerire" il livello dei campi elettromagnetici dentro la città.
- Campagna annuale di controlli dei campi elettromagnetici cittadini in tutta la città. Qualcuno potrebbe obiettarci che un comune indebitato come il nostro non se lo può permettere. Vero! Quindi abbiamo cercato e trovato la soluzione anche a questo, cioè l'articolo 12 della Legge regionale 5/2012, che prevede che gli oneri di questi controlli siano a carico dei titolari degli impianti», conclude la nota dell'associazione "Compagni di viaggio".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



dal 21 NOVEMBRE
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA
 • la consegna dei calendari avverrà a domicilio
 • utilizzare le nuove attrezzature



Numero Verde
800 959304

Numero Verde
3286955354

www.andriadifferenzia.it

Andria Differenzia

Andria Differenzia



Accoglienza e diritti/tutela lavoratori agricoli migranti: Flai CGIL Bat chiede incontro con i Sindaci

Chiesti incontri sia ad Andria che a Barletta ma non sono giunte risposte

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022

"Nel girare le campagne e punti di aggregazione dei lavoratori migranti, abbiamo riscontrato una situazione di grave disagio, sia sul versante dell'accoglienza che su quella dei diritti e della tutela. Infatti, sentiamo il dovere di evidenziare una situazione drammatica in cui vivono decine di lavoratori immigrati in assenza di condizione igienico-sanitarie, di una degna dimora e privi di beni di prima necessità". Lo scrive il segretario generale della Flai Cgil Bat, Gaetano Riglietti in una lettera indirizzata lo scorso mese di settembre al sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, per chiedere un urgente incontro per capire come poter trovare soluzioni idonee per dare dignità, diritti civili, sociali e contrattuali a questi lavoratori. Stessa cosa è stata fatta anche con il sindaco di Andria, Giovanna Bruno, ma l'organizzazione non è mai stata convocata.

"A ciò si aggiunga anche quello che sta emergendo durante le assemblee di base congressuali che stiamo svolgendo in queste settimane nelle nostre leghe comunali e nei luoghi di lavoro, dalle quali viene fuori un quadro a dir poco sconcertante rispetto a quelle che sono le condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici nel settore. In molti ci raccontano del disagio che sono costretti ancora oggi a subire sul piano normativo ed economico da parte di quelle aziende che continuano a stare nell'illegalità, beneficiarie di fiscalizzazione degli oneri sociali e in alcuni casi anche di finanziamenti pubblici. Parliamo di salari che risultano inferiori a quelli contrattuali e di un orario di lavoro superiore a quello previsto nel contratto collettivo di lavoro", spiega Riglietti.

"Registriamo un diffuso dissenso e malessere sociale che inizia a manifestarsi tra i lavoratori e le lavoratrici ed è per questo che vanno trovate soluzioni utili per una maggiore trasparenza e legalità in questo settore. I temi che riguardano la precarietà in cui vivono migliaia di lavoratori e lavoratrici del settore, vittime di violazioni contrattuali e di fenomeni come lavoro nero, grigio e interposizione illecita di manodopera, con una disattenzione verso il disagio e un'insensibilità delle pesanti condizioni di lavoro dei soggetti più deboli del mercato del lavoro e della società, devono far riflettere e nello stesso tempo crediamo che sia davvero il caso che intervengano tutti i soggetti interessati per l'immediato ripristino della legalità di cui il settore ne ha veramente bisogno", conclude il segretario generale della Flai Bat.



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA  

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE VIAGGIA TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





Sciopero del 15 novembre dei lavoratori servizio raccolta rifiuti: i sindacati chiedono l'intervento del Prefetto Riflesso

La Federazione Italiana Libera sottolinea, "con rammarico" l'assenza del Comune alla giornata di astensione dal lavoro

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022

🕒 4.19

La Federazione Italiana Libera, Segreteria regionale territoriale Puglia, dopo lo sciopero del 15 novembre di una considerevole parte dei lavoratori del cantiere di Andria, addetti al servizio raccolta differenziata dei rifiuti per conto delle ditte SI.ECO s.p.a. e GIALPLAST s.r.l., prosegue la propria mobilitazione, chiedendo l'intervento del Prefetto di Barletta Andria Trani, Rossana Riflesso.

L'Organizzazione sindacale, unitamente alle Rappresentanze Sindacali Aziendali, su delega dei lavoratori iscritti e non iscritti che hanno partecipato il 15 novembre 2022 allo sciopero indetto, in una nota inviata ai

vari soggetti istituzionali e aziendali della vicenda, "prende atto con rammarico dell'assenza del Comune ed in particolare del D.E.C. e del R.U.P., l'Assessore all'Ambiente e il Sindaco quale primo cittadino, a fronte della protesta pacifica dei lavoratori che rivendicano l'adozione di misure atte a garantire la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro".

Ma non solo: la Federazione Italiana Libera, Segreteria regionale territoriale Puglia, chiede alla Prefettura "di voler convocare le parti per una risoluzione bonaria della vertenza nell'ottica di tutelare le legittime aspettative dei lavoratori che per vedere tutelati i propri diritti con dignità, a fronte di una crisi sociale ed economica a tutti nota, hanno rinunciato ad un giorno di lavoro e di retribuzione, scioperando per una giusta causa. Inoltre, i lavoratori si sentono cittadini andriesi e vogliono preservare l'interesse della cittadinanza a ricevere un servizio di igiene ambientale degno della città di Andria".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale
€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE. VIAGGIO TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA



Ambulanti contro la retroattività delle cartelle Tosap del Comune di Andria

Prosegue lo stato di agitazione della categoria e viene proclamata una manifestazione pubblica cittadina lunedì 21 novembre

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022

© 5.02

Le Associazioni di rappresentanza degli operatori ambulanti, CasAmbulanti, Fiva-Confcommercio e Batcommercio2010/CNA Puglia, a seguito del mandato ricevuto nella Pubblica Assemblea del 15 novembre, confermano lo stato di agitazione della categoria e proclamano una manifestazione pubblica cittadina che si terrà lunedì 21 novembre.

A tal proposito i Rappresentanti sindacali Savino Montaruli, Andrea Nazzarini, Michele Scarcelli ed Arcangelo Guglielmi, hanno dichiarato:

"il Commissario Straordinario approvò nel 2020 la Deliberazione con la quale veniva dichiarata nulla una Delibera del Consiglio comunale del 2002 che, contro la legge secondo quanto scritto dal Commissario, determinò l'esenzione del pagamento della Tosap per gli ambulanti del mercato settimanale ma anche per molte altre fattispecie di occupazioni, come, ad esempio quelle con "tende, vetrinette, lampade e fioriere poste a fronte di esercizi pubblici/commerciali, occupazioni in occasione di manifestazioni pubbliche, ricorrenze e festività non aventi finalità di lucro, occupazioni per le manutenzioni delle facciate degli edifici di civili abitazioni, occupazioni occasionali non superiori a due ore, occupazioni poste in essere dai portatori di handicaps o quelle realizzate a favore degli stessi da altri soggetti ". Dalla lettura del lungo elenco delle esenzioni previste dalla Deliberazione nr. 10 del 12 marzo 2002 appare evidente che ci sia un accanimento contro gli ambulanti del mercato ai quali vengono richieste somme astronomiche per i periodi pregressi a cominciare dal 2017. La questione è stata affrontata nel corso dell'assemblea di martedì ad Andria quando il relatore, Savino Montaruli di CasAmbulanti – UniPuglia, ha anche evidenziato l'illegittimità delle richieste retroattive dei pagamenti da parte dell'attuale Amministrazione comunale, peraltro adottate nei soli riguardi degli operatori ambulanti, anche di coloro che hanno cessato l'attività negli anni scorsi. Illegittimità, che trova fondamento anche nella legislazione vigente secondo cui le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo. Sarebbe interessante sapere – dichiara Montaruli – in che modo il Comune di Andria intenda recuperare somme retroattive da coloro che hanno effettuato occupazioni in quegli anni pregressi, dal 2017 in poi per le altre tipologie di occupazioni che non siano quelle mercatali quindi con "tende, vetrinette, lampade, e fioriere poste a fronte di esercizi pubblici/commerciali, occupazioni in occasione di manifestazioni pubbliche, ricorrenze e festività non aventi finalità di lucro, occupazioni per le manutenzioni delle facciate degli edifici di civili abitazioni, occupazioni occasionali non superiori a due ore, occupazioni poste in essere dai portatori di handicaps o quelle realizzate a favore degli stessi da altri soggetti". Immediatamente dopo l'assemblea dello scorso martedì abbiamo inviato a mezzo Pec indirizzata alla Sindaca di Andria, al Comando della Polizia Locale, al Dirigente del Settore Sviluppo Economico, a Dirigente e Funzionario Responsabile Settore Finanze e Tributi, all'Assessore al Bilancio, a quello allo Sviluppo Economico, al presidente del Consiglio comunale, al Questore ed al Prefetto di Barletta Andria Trani per informarli degli esiti dell'assemblea ma anche per chiedere un incontro urgente alla Sindaca di Andria per definire una vicenda molto discutibile ed intricata che va risolta immediatamente senza ulteriori danni economici, psicologici e morali nei confronti di una Categoria trascurata completamente dall'Amministrazione comunale, che non ha beneficiato di un solo euro nel periodo della pandemia e con un mercato portato alla distruzione".



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

· la consegna dei calendari avverrà a domicilio
· utilizzerò le nuove attrezzature



Numero Verde
800 959304

Numero Verde
3 286955354



www.andriadifferenzia.it



Andria Differenzia



Andria Differenzia



Prove tecniche nella Bat per un nuovo centrosinistra guardando al civismo di Decaro

E intanto si avviano i congressi cittadini del Pd per quello che sarà il dopo Letta

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2022

6.11

C'è fermento nel centrosinistra della sesta provincia pugliese. Dopo le recenti dichiarazioni del Presidente Emiliano circa la possibilità di non ricandidarsi quale governatore pugliese e di uscire imbattuto dall'agone politico, l'avvio degli incontri nei circoli pugliesi del Partito Democratico per il congresso ricostituente del partito del dopo Letta, insieme alle spinte che arrivano dai civismi civici, fanno guardare ad Antonio Decaro come all'esponente politico che unirebbe le tante anime del centrosinistra regionale. Una ricetta vincente, nell'auspicio determinante per le vittorie contro un centrodestra che vuole sempre più consolidarsi a livello regionale e locale.

Nei giorni scorsi, a Bisceglie durante un incontro pubblico proprio sul valore della cittadinanza attiva,

organizzato da ben 35 sodalizi cittadini è intervenuto il Sindaco di Bari e Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Davanti ad una platea gremita di esponenti del centrosinistra del territorio, con amministratori locali e regionali presenti, tra tutti spiccava la presenza del capogruppo regionale Filippo Caracciolo e del sindaco della Città del Dolmen Angelantonio Angarano, c'erano anche molti rappresentanti del civismo provinciale, del M5S e del terzo polo che insieme rappresenterebbero il valore aggiunto per vedere affermare il centrosinistra alle prossime regionali del 2025 e non solo.

La *reunion* biscegliese, ha permesso di guardare a scenari politici futuri nel centrosinistra, azzoppato dopo il voto del 25 settembre scorso. Panorami politici, in particolare, scevri da logiche di sola appartenenza partitica. L'esperienza di Decaro a primo cittadino della città capoluogo regionale ed il suo buongoverno aperto a forme più rispondenti al nuovo modo di intendere il governo del territorio, guardano con speranza a questo modo di intendere la cosa pubblica. Cittadini protagonisti, autentici attori della cosa pubblica. La cittadinanza attiva che dagli anni '90 rappresenta uno degli strumenti più importanti dell'intervento diretto della democrazia partecipata, ormai sempre più diffusa anche nel nostro Paese può essere la chiave di volta di questo rinnovamento. Un cambiamento che vede anche il Partito Democratico del dopo Letta, profondo assertore di una fase rigeneratrice, inclusiva e non divisiva, con un rinnovamento della sua classe dirigente. Non era forse un caso che tra le mancate presenze vi fosse quella di Francesco Boccia, uno dei invitati di pietra della serata.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



DIBENEDDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

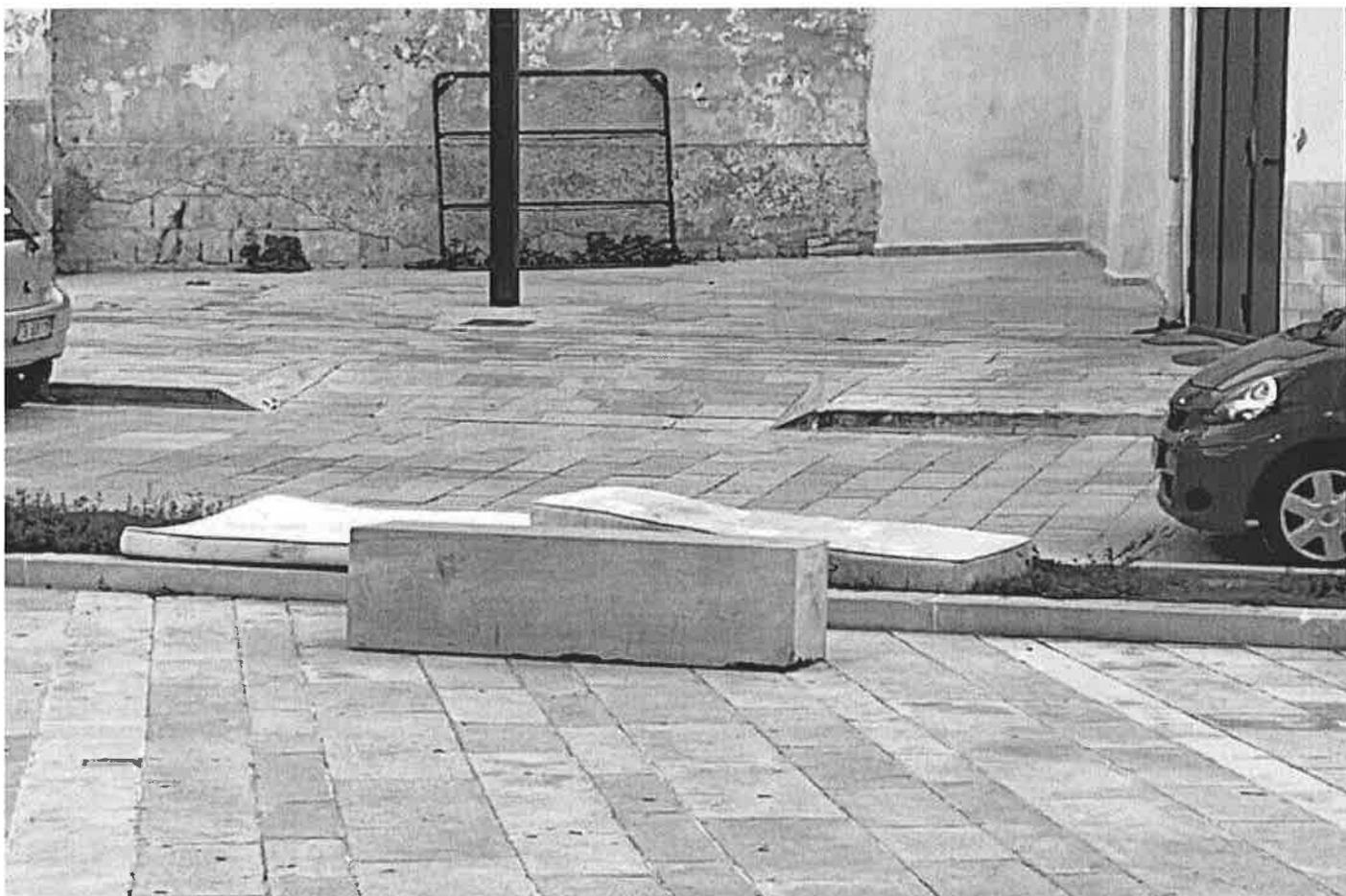
€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE VIAGGIA TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





Materassi lasciati in Largo Grotte, l'indignazione della Sindaco Bruno: "Meno fatica se chiamavano il numero verde per lo smaltimento"

Ed un video post spiega le nuove regole per la raccolta differenziata dei rifiuti

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

© 16.29

Non passa giorno ormai che non si registrano abbandoni sconsiderati di rifiuti nella nostra città: in centro o in periferia, nessuna zona è immune dalla piaga degli imbecilli zozzoni. Materassi lasciati sono stati lasciati in largo Grotte, tanto da indignare la stessa prima cittadina.

"Vorrei parlare con chi ha lasciato questi materassi in Largo Grotte. Vorrei spiegare loro, ancora una volta, che avrebbero fatto meno fatica se avessero chiamato il numero verde per lo smaltimento di quegli ingombranti. Avrebbero concordato telefonicamente quando riporre i materassi fuori dalla propria abitazione e gli operatori sarebbero passati per il ritiro concordato.

È facile! È comodo! È veloce! Molto di più che mettersi in macchina, di notte, di nascosto, magari farsi aiutare da qualcuno, andare in piazza e lasciare per terra.

Basta chiamare il numero verde 800 959304.

Dal 21 novembre parte il nuovo calendario per la raccolta differenziata. Attenzione: rispettiamo le regole!

La città è divisa in 4 zone, le stesse finora utilizzate. Ogni zona ha il suo calendario.

La differenziata si fa esclusivamente attraverso il kit ritirato presso il centro di distribuzione. Chi non ha provveduto, può recarsi presso il palazzetto dello sport.

Non saranno ritirati rifiuti non conformi, che verranno così bollinati e partirà l'individuazione del soggetto che non ha conferito correttamente, poi la diffida e poi la sanzione.

Dalla città devono sparire tutte le buste nere che si vedono continuamente: le linee guida regionali ci impongono di differenziare tutto e bene.

Per le utenze domestiche, non domestiche e gli studi professionali, la raccolta del secco si effettua una volta alla settimana.

Se si differenzia tutto e bene, il secco si riduce davvero a niente.

Aumenta nella settimana la raccolta di altre frazioni, in base al calendario stabilito.

Per informazioni, chiarimenti, segnalazioni di ogni tipo, contattare il numero verde 800959304 o l'utenza wa 3286955354.

Per ogni evenienza, consultare il sito www.andriadifferenzia.it

Differenziare è la strada giusta!

Dipende anche da noi.

#Andriapulita

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

la consegna dei calendari avverrà a domicilio
utilizzare le nuove attrezzature



800 959304

3286955354

www.andriadifferenzia.it

Andria Differenzia

Andria Differenzia



Tra le stelle del nuoto italiano brilla sempre più luminosa Isabella Sinisi

Grande affermazione per l'atleta del blasonato Circolo Canottieri Aniene di Roma

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

13.08

A cura di
LUISA SGARRA

Sale sul podio del Campionato Italiano Assoluto Invernale Frecciarossa Fin in vasca corta e conquista due argenti, la giovane atleta andriese, Isabella Sinisi, appartenente al blasonato Circolo Canottieri Aniene di Roma.

Un risultato brillante, sia nella gara degli 800 con un crono di 8'24"00, seconda dopo Simona Quadrella campionessa europea negli 800. E sia nella gara dei 1500 stile libero, con un crono di 16:06.34, 25 secondi di margine in più rispetto sempre all'amica Simona, che mantiene il primato.

Un risultato inaspettato per la giovane atleta andriese, Isabella Sinisi che torna in gara dopo quattro anni di

fermo. Non è stato semplice battere i tempi limite fissati dalla Federazione Italiana Nuoto, insieme ai big del nuoto e anche tantissimi altri atleti.

«Io sinceramente non mi aspettavo questo tipo di risultato ricollegandomi al mio passato, alla mia carriera sportiva. Ho smesso per 4 anni (nel frattempo ha dato una mano all'impresa di famiglia, al papà Michele, alla mamma Nicoletta ed ai fratelli, nella conduzione aziendale n.d.r.) e mi sono ributtata due anni e mezzo fa e quindi per me in questi due anni dove ho ricominciato ci sono stati degli alti e dei bassi, più bassi che alti e quindi non mi aspettavo di vincere un campionato italiano assoluto di due medaglie con due tempi buonissimi, perché ho fatto i migliori. Sui 1500 ho rifatto un mio primato personale.» racconta Isabella Sinisi, timida di carattere ma dalla forte personalità e determinazione «Un'ottima partenza, speriamo di arrivare così ad aprile perché sono i campionati più importanti della stagione perché sono in vasca lunga, quelli appena effettuati sono stati in vasca corta da 25 mt».

Christian Minotti è l'attuale allenatore di Isabella Sinisi, un cambio allenatore avvenuto solo da pochi mesi e a proposito di questo dichiara «Sono contentissima del risultato raggiunto. Ho cambiato allenatore a maggio. Quindi diciamo che per avere un buon lavoro e un buon risultato dopo che cambi allenatori ci vogliono almeno 6 mesi o un anno circa. Io in quattro mesi dal cambio allenatore ho raggiunto questo risultato» e aggiunge «Sono contentissima di allenarmi con Simona Quadarella, medaglia olimpica, campionessa mondiale. In Italia sugli 800 siamo pochissimi, quindi diciamo che io più di un argento non posso farlo, perché Simona è imbattibile. Ho fatto il massimo che potevo fare del risultato».

- Come è nata questa passione per il nuoto?

«Ho iniziato a nuotare perché avevo paura dell'acqua. Infatti quando noi eravamo piccolini, papà aveva un gommone e io ogni volta che salivo sul gommone stavo tutta a rannicchiata perché avevo paura. Allora mio padre un giorno mi ha preso dal gommone e mi ha buttato in acqua, in mare aperto. Quando sono salita a galla mi sono resa conto di galleggiare, da quel momento ho deciso di fare corsi di nuoto. Poi di lì è nata una grande una passione fino a diventare il mio lavoro».

Isabella Sinisi, una promossa del nuoto italiano, ha alle spalle una significativa quanto eccellente esperienza atletica, un palmares di tutto rispetto. Prima l'esordio nella squadra agonistica del Nicol Hotel a Corato, poi a Ruvo di Puglia con il suo storico allenatore, fino a raggiungere risultati importanti a livello giovanile. In seguito si è trasferita a Roma dove ha partecipato, nel 2014, a un europeo in acque libere. Nel 2015 la decisione di fermarsi. Solo nel 2019 ha ripreso gli allenamenti, grazie alla sua tenacia e alla sua caparbia, spinta anche da chi crede da sempre nelle sue capacità, ha deciso di continuare a vivere questo grande sogno, che sta sempre più diventando una splendida realtà.





andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

- la consegna dei calendari avverrà a domicilio
- utilizzerà le nuove attrezzature



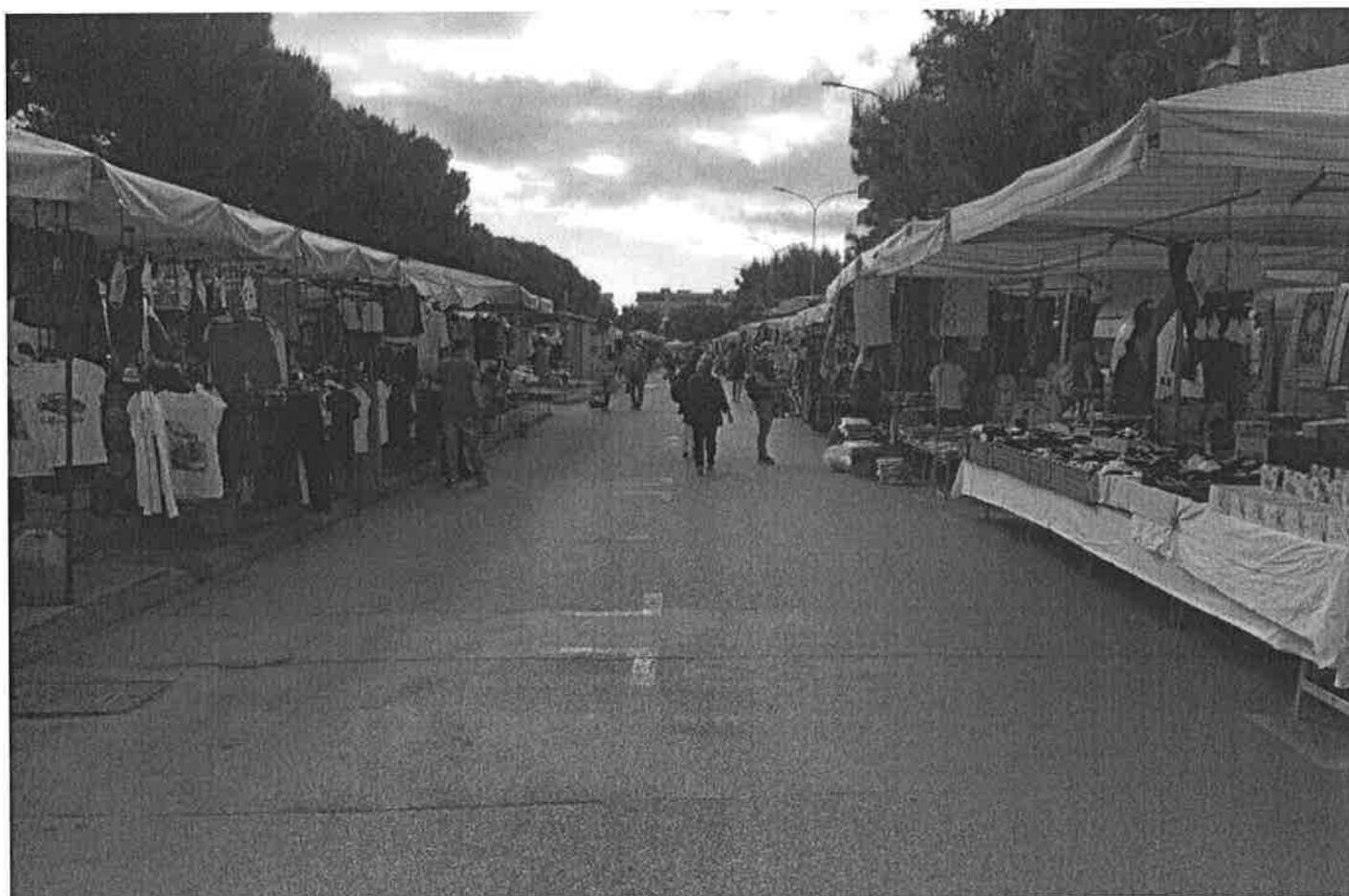
Numero Verde
800 959304

Numero Verde
3286955354

www.andriadifferenzia.it

Andria Differenzia

Andria Differenzia



Tassa occupazione mercatali, Comune di Andria: «Aperti al confronto»

Su questa ed altre questioni ancora inevase ci saranno approfondimenti nella prossima settimana

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

🕒 16.39

«La riunione tenutasi lo scorso 3 novembre, ha avuto per oggetto il "versamento dei tributi per il mercato settimanale" presenti le rappresentanze sindacali degli operatori economici e gli assessori comunali alle Attività Produttive e Finanze -sottolinea una nota del Comune di Andria-, ed in quella sede è stata posta l'attenzione sulla necessità di corrispondere l'annualità 2017 non ancora esatta. Tutto ciò scaturisce da un provvedimento della precedente gestione commissariale straordinaria, adottato a febbraio 2020, che ha reso inefficace l'art. 32 del precedente Regolamento comunale che prevedeva l'esonero dal pagamento, esonero eliminato perché "ritenuto palesemente contra legem".

Nella interlocuzione intervenuta con gli operatori è stata posta l'attenzione sulla annualità 2017 proprio per la detta motivazione, rinviando ad un incontro che verrà convocato nella prossima settimana gli ulteriori approfondimenti sulle altre questioni ancora inevase.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, con gli assessori competenti per materia, continua nel proficuo confronto con la categoria al fine di individuare le migliori soluzioni, normativamente consentite, che possano rendere agevole il versamento del tributo».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

• la consegna dei calendari avverrà a domicilio
• utilizzare le nuove attrezzature



Numero Verde
800 959304

Numero Verde
3286955354

www.andriadifferenzia.it

f Andria Differenzia

Instagram Andria Differenzia



Controlli dei carabinieri agli esercizi commerciali di Andria in vista delle prossime festività natalizie

In ausilio i reparti specializzati del Nucleo Antifalsificazione e Sanità (N.A.S.) e del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.)

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022
COMUNICATO STAMPA

9.00

Nell'ambito dell'intensificazione dei controlli disposti dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Barletta-Andria-Trani, nello scorso weekend, i carabinieri della Compagnia di Andria hanno intensificato i servizi straordinari nel territorio nel centro cittadino al fine di rafforzare il concetto di "sicurezza percepita". Numerosi posti di controllo alla circolazione stradale sono stati effettuati dai militari dei reparti territoriali, in particolare dal Comando Stazione e dalla Sezione Radiomobile, tesi a prevenire e sanzionare condotte scorrette alla guida dei veicoli.

Inoltre *-grazie al prezioso ausilio dei reparti specializzati del Nucleo Antifalsificazione e Sanità (N.A.S.) e del Nucleo Ispettorato del Lavoro (N.I.L.)-* a 40 giorni dai festeggiamenti delle prossimo Natale è stata intrapresa anche una campagna di controllo agli esercizi commerciali per verificare l'osservanza delle norme relative alla salute e sicurezza dei lavoratori e per contrastare l'impiego di lavoratori irregolari.

A termine del servizio il personale dell'Arma operante ha eseguito **4 segnalazioni** alla locale Prefettura per altrettanti soggetti trovati in possesso di sostanze stupefacenti, giudicata per uso personale; sono state elevate *-altresi-* sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada per un ammontare complessivo di € **12486,60** nonché sanzioni amministrative pari a € **42.962,00** per violazione degli obblighi del datore di lavoro e del dirigente.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

- la consegna del calendario avverrà a domicilio
- utilizzare le nuove attrezzature



Numero Verde
800 959304

Numero Verde
3286955354

www.andriadifferenzia.it

Andria Differenzia

Andria Differenzia



Novità nella raccolta rifiuti, Grumo: «Imbarazzante modalità di comunicazione ai cittadini»

Nota del consigliere comunale di Andria e consigliere provinciale della Bat della Lega Salvini premier

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

12.09

«Ieri 15 novembre, a meno di una settimana dall'avvio, vengono comunicate le novità nella raccolta dei rifiuti differenziati che sarà in vigore dal 21 novembre. Una modalità di comunicare ai cittadini davvero imbarazzante. Solo 10 buste nel Kit per frazione e differenziare e, ciliegina sulla torta, l'introduzione del bollino con la dicitura "non conforme" da applicare sul rifiuto non adeguato. Come non parlare, poi, della raccolta dell'indifferenziato per gli esercizi commerciali ridotta ad una sola volta a settimana. Tutti questi annunci mentre, nelle stesse ore, i lavoratori scioperavano per denunciare le loro preoccupazioni e il loro dissenso sulla nuova gestione rifiuti.

Nonostante l'interpellanza presentata qualche settimana fa in Consiglio Comunale e le rassicurazioni fornite da parte della sindaca con delega all'ambiente, purtroppo persistono ancora le gravi problematiche esposte ed emerse sin dall'avvio della nuova gestione dell'appalto dei rifiuti. Carenza dei mezzi in dotazione, peraltro non sufficientemente igienizzati e sanificati, container adibiti in via provvisoria a spogliatoi, in violazione a basilari norme riguardanti la sicurezza dei lavoratori, non omogeneità temporale del pagamento della retribuzione mensile con relative discriminazione tra i lavoratori dello stesso cantiere, mancanza di DPI e di divise adeguate per i dipendenti. Questa la realtà.

A questo punto appare lecito chiedersi se le novità esposte in conferenza stampa porteranno realmente vantaggi ai cittadini e commercianti e se garantiranno l'efficienza del servizio di igiene urbana, con la speranza che l'amministrazione comunale possa intervenire quanto prima per tutelare i lavoratori delle aziende Si.eco s.p.a. e Gialplast s.r.l. salvaguardandone la dignità e la salute». La nota è a firma di Gianluca Grumo, Consigliere comunale di Andria e Consigliere provinciale della BAT della Lega Salvini premier.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

- la consegna dei calendari avverrà a domicilio
- utilizzerò le nuove attrezzature



800 959304

3286955354

www.andriadifferenzia.it

Andria Differenzia

Andria Differenzia



Lavori Enel al quartiere Sacro Cuore: troppe le strade rimaste al buio

Protestano i cittadini: "Da tre mesi l'illuminazione pubblica è spenta e nessuno se ne preoccupa"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

🕒 9.23

Numerose le proteste che giungono dal quartiere Sacro Cuore di Andria. Alcuni lavori effettuati nei mesi scorsi dall'Enel, circa il potenziamento della rete elettrica, avrebbero portato al contestuale spegnimento di buona parte di lampioni della pubblica illuminazione di molte strade della zona.

Via Volta, viale Trentino, via Torricelli, via Einstein, via Montessori ed ancora altre arterie cittadine, sono praticamente senza pubblica illuminazione da ben tre mesi.

"Una situazione a dir poco incresciosa che abbiamo ripetutamente segnalato sia al Comando della Polizia Locale sia agli uffici tecnici di piazza Trieste e Trento, purtroppo senza alcun positivo esito -spiegano alcuni residenti che hanno contattato la nostra redazione".

"Da quando è venuta a crearsi questa condizione, la sera, specie adesso con l'approssimarsi delle giornate uggiose ed autunnali, pervade un senso di insicurezza e sono in molti ad affrettarsi a rincasare, specie donne e minori, in quanto mancando l'illuminazione pubblica, la strada è completamente buia. Sollecitiamo quindi gli uffici comunali a verificare tale stato di cose ed a far ripristinare al più presto il funzionamento della pubblica illuminazione: ne va della nostra sicurezza".



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA 

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE VIAGGIA TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





"La Casa di Babbo Natale": inaugurazione ad Andria il 18 novembre

Si terrà presso il Centro Commerciale Mongolfiera, a partire dalle ore 17:00. Ecco tutti i dettagli

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

🕒 11.38

Si terrà venerdì 18 novembre, a partire dalle ore 17:00, l'inaugurazione del tanto atteso evento natalizio "La Casa di Babbo Natale", ideato ed organizzato dall'art director Sabino Matera. I biglietti possono essere acquistati presso la casetta natalizia ubicata accanto alla Casa di Babbo Natale. Si consiglia di entrare dall'ingresso A del Centro Commerciale per raggiungere più facilmente la dimora natalizia.

I giorni di apertura e gli orari saranno i seguenti:

- Dal lunedì al sabato dalle ore 16:00 alle ore 21:00;
- Domenica dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 21:00;
- Natale, Santo Stefano e il 1° gennaio chiuso.

A partire da domenica 27 dicembre, invece, gli orari di apertura e chiusura nella programmazione dell'evento subiranno un leggero cambiamento nell'ottica di garantire un maggior coinvolgimento dei bambini all'iniziativa, dopo la chiusura momentanea delle scuole in occasione delle festività natalizie. Aggiornamento sulle pagine Fb ed Instagram de "La casa di Babbo Natale – Andria".

Per info e prenotazioni:

Cell. 330. 702430

E-mail: lacasadibabbonataleandria@gmail.com



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA  

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE. VIAGGIA TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





Rifiuti, dal 21 novembre ad Andria si cambia. In arrivo numerose novità

Vetro 1 volta settimana, bollino "non conforme" per rifiuti diversi da quelli previsti, per le utenze commerciali 1 solo ritiro per l'indifferenziato

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

7.41

Presentato nel corso del primo di una serie di incontri dedicati, in particolare, alle utenze non domestiche, ovvero esercenti e categorie produttive, il nuovo calendario di raccolta dei rifiuti che, per queste stesse categorie passerà, dal 21 novembre, per l'indifferenziato, ad un solo ritiro a settimana.

L'altra forte novità del calendario, pure illustrata stamane dai rappresentanti della società di gestione del servizio, alla presenza del Sindaco, avv. Giovanna Bruno, riguarda la raccolta del vetro che passerà da due volte al mese ad una a settimana.

"In merito a questi due nuovi cambiamenti- ha detto il Sindaco, avv. Giovanna Bruno – è necessario che l'intera comunità si adegui al rispetto delle linee guida e che le utenze non domestiche si attivino per

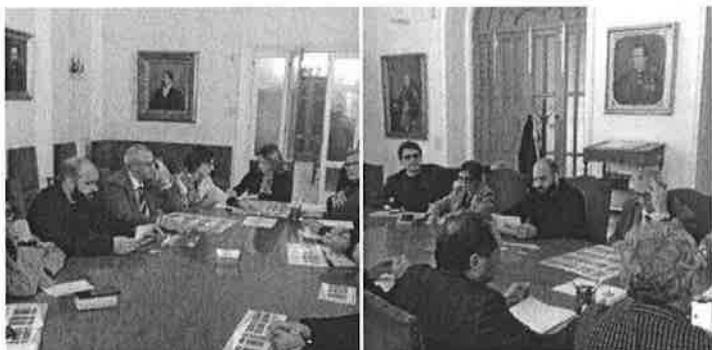
rispettare un solo conferimento a settimane dell'indifferenziato.

Inoltre sono previsti maggiori controlli per evitare l'abbandono inadeguato dei rifiuti tra le campagne e le vie della città".

"La scelta di ridurre l'indifferenziato per gli esercizi commerciali in particolare è una necessità per evitare – ha spiegato la Dirigente del settore Ambiente, ing. Santola Quacquarelli – che gli utenti possano rimediare nel buttare qualsiasi cosa nell'indifferenziato, accumulando così meno plastica e carta.

Le attività commerciali, i negozi commerciali, i laboratori di analisi, non hanno nulla che non sia riciclabile e differenziando eviteranno l'accumulo dell'indifferenziato che oltretutto in termini di smaltimento grava ancora di più sulle spese dell'Ente.

Abbiamo anche previsto un bollino con la dicitura "non conforme" qualora il rifiuto lasciato non sia adeguato". Gli orari di raccolta andranno dalle 21.00 alle 05.00.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE VIAGGIA TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





Dal 21 novembre inizia per Andria la nuova raccolta rifiuti, ma in via Annunziata permangono vecchie usanze

Una situazione divenuta cronica senza che si riesca a trovare una soluzione e ad individuare gli incivili sporcaccioni

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

🕒 9.22

Dal 21 novembre inizia per Andria la nuova raccolta rifiuti, ma purtroppo in via Annunziata permangono vecchie usanze ovvero quello dell'abbandono incontrollato di rifiuti.

Una situazione divenuta ormai cronica, oseremmo dire emblematica, senza che si riesca a trovare una soluzione e ad individuare gli incivili sporcaccioni, malgrado i reiterati appelli dei residenti, stanchi di ritrovarsi questo spettacolo indecoroso davanti alle proprie abitazioni.



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA 

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE VIAGGIA TRANQUILLO.

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





Le Radici del Natale, ad Andria si programmano già le iniziative

Incontro al Chiostro di San Francesco il 17 novembre

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

L'Assessorato al Turismo e Marketing territoriale intende programmare, in occasione delle imminenti festività natalizie, una serie di iniziative da porre in essere, mediante la presentazione di manifestazioni di interesse, al fine di offrire alla città momenti di attrattività che possano essere volano di un'offerta turistica, economica e ricreativa oltre che riscoprirne le sue radici. Per questo è stata fissata una riunione di programmazione del cartellone natalizio denominato "Le Radici del Natale" alle 16.00 presso il Chiostro San Francesco, per giovedì 17 novembre.

L'invito è stato esteso alla Diocesi di Andria, alle Parrocchie cittadine, alle realtà associative cittadine, alle scuole e alle accademie, alle organizzazioni sindacali di categoria, ai musei cittadini, ai comitati di quartiere, alle strutture ricettive, alle agenzie di promozione ai cittadini interessati.



andriaviva.it



DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA 

Fiat tipo 4 porte gpl aziendale

€10,900

L'INVERNO È ALLE PORTE: VIAGGIA TRANQUILLO...

FAI CHECK UP GRATUITO ALLA TUA AUTO

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2022





Cartelle Tosap: in tanti all'assemblea di CasAmbulanti, Fiva-Confcommercio e Batcommercio2010/CNA Puglia

Pronti a manifestazione con corteo per le vie cittadine per il giorno lunedì 21 novembre

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

🕒 9.27

Andria si conferma capitale dell'ambientato. Particolarmente numerosa l'assemblea indetta dalle Sigle di Rappresentanza CasAmbulanti, Fiva-Confcommercio e Batcommercio2010/CNA Puglia, svoltasi per protestare circa l'arrivo delle cartelle Tosap.

"La grande Sala Attimonelli, nel cuore della città di Andria in corso Cavour, non è bastata a contenere gli Ambientati in stato di agitazione contro la decisione del comune di richiedere somme Tosap per annualità per le quali gli operatori mercatali hanno già regolarmente versato quanto richiesto dal comune.

Dopo la relazione introduttiva del Presidente Savino Montaruli, gli interventi di Michele Scarcelli e Andrea

Nazzarini di Fiva-Confcommercio e di Arcangelo Guglielmi della Batcommercio2010/CNA Puglia, la decisione finale dell'assemblea che ha confermato lo stato di agitazione proclamando la manifestazione con corteo per le vie cittadine per il giorno Lunedì 21 novembre qualora non giungano le risposte attese e soprattutto l'incontro che la stessa Amministrazione comunale nel corso dell'ultima riunione si era impegnata a convocare urgentemente. Nelle more resta in piedi il Documento predisposto per le Autorità competenti ai fini degli accertamenti richiesti. Nelle prossime ore ulteriori sviluppi anche perché esistono molti profili di illegittimità a supporto dell'azione sindacale intrapresa", fanno sapere in una nota FIVA – Confcommercio, BatCommercio2010/CNA Puglia e CasAmbulanti.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



dal **21 NOVEMBRE**
PARTE IL NUOVO CALENDARIO DI RACCOLTA

la consegna dei calendari avverrà a domicilio
utilizzando le nuove attrezzature



Numero Verde
800 959304

da casa vostra
3286955354

www.andriadifferenzia.it

f Andria Differenzia

Instagram Andria Differenzia



Intitolazione del plesso dell'infanzia della Scuola "Cafaro" al Direttore Didattico Pasquale Massaro

Appuntamento venerdì 18 novembre alle ore 10:30. A vent'anni dalla sua scomparsa il ricordo di un illustre uomo andriese

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2022

Si terrà venerdì 18 novembre alle ore 10:30 nell'auditorium della Scuola Secondaria di 1° grado "P. Cafaro" ad Andria la cerimonia di intitolazione del plesso di scuola dell'infanzia al Direttore Didattico Pasquale Massaro. Una mattinata in cui riecheggerà forte tutta la passione verdiana per la musica ma anche la passione smisurata verso l'istituzione scolastica, il suo territorio ed il giornalismo. Il Prof. Pasquale Massaro, scomparso l'11 luglio del 2002, ha rappresentato una grande testimonianza di poliedricità e di insegnamento per intere generazioni di studenti e docenti. Un uomo che ha vissuto in perfetta simbiosi con la sua città e l'intera comunità lasciando una eredità importante fatta di storie e scritti.

L'evento, organizzato dall'Istituto comprensivo "Verdi-Cafaro" vedrà diversi momenti alternarsi con il coinvolgimento delle istituzioni, delle autorità, dell'intera scuola. La richiesta di intitolazione del plesso è arrivata dal Consiglio d'Istituto esattamente a vent'anni dalla dipartita del Prof. Pasquale Massaro la cui testimonianza di vita è ancora ben forte nella comunità andriese.

In allegato il programma completo della mattinata:

- Esecuzione del Va' Pensiero, inno della scuola, a cura del coro stabile "Fantasie di Note " dell'I.C. "Verdi-Cafaro" di Andria, diretto e accompagnato dal M° Gaetano Pistillo e dal M° Agnese Paola Festa
- Saluti del Dirigente Scolastico Grazia Suriano
- Esecuzione dell'Inno alla gioia, a cura dell'orchestra "Anni Verdi" dell'I.C. "Verdi-Cafaro" di Andria, diretto dal M° Ferdinando Dascoli

Interventi delle Autorità

- Dott Alberto Monno, vice prefetto e Dirigente area 2 prefettura BAT
- S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo della diocesi di Andria-Canosa di Puglia-Minervino Murge
- On. Mariangela Matera, Deputato Camera
- Avv. Giovanna Bruno, Sindaco della Città di Andria
- Dott.ssa Giuseppina Lotito, Direttrice Ufficio III USR Puglia- Ambito territoriale Bari/BAT
- Omaggio in Musica al Direttore Didattico Pasquale Massaro

Esecuzione di arie verdiane a cura del coro "Fantasie di Note " dell'I.C. "Verdi-Cafaro" accompagnato al pianoforte dal M° Gaetano Pistillo, al violino dal M° Alessandro Fiore e all'oboe dal M° Agnese Paola Festa, con la partecipazione del soprano Valeria Di Maria

- "La Vergine degli Angeli" tratto da "La Forza del Destino"
- "La donna è mobile" tratto dal "Rigoletto"
- "Stornello" e "Brindisi" tratti dalle composizioni da camera
- "La marcia trionfale" tratto dall' "Aida"

La vita del Direttore Didattico Pasquale Massaro raccontata ai bambini: pensieri, parole, immagini.

Ricordi:

- S.E. Mons. Giovanni Massaro, Vescovo di Avezzano
- Dott. Emilio Casiero, Dirigente scolastico
- Dott. Beppe Volpe, Past Governor ROTARY distretto 2120
- Dott. Rutigliano Vincenzo, Giornalista – Circolo della Stampa BAT





andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI

QUALE MOBILITÀ URBANA

IL SINDACO

Bottaro: «La mia amministrazione ha pressato e alla fine ottenuto da Rete ferroviaria la disponibilità ad eseguire l'opera»

LE CRITICHE

La minoranza parla di «sconfitta per la città, perché la montagna ha partorito il topolino di un sottovia ad una sola corsia»

Sottopasso di via De Robertis dal Consiglio via libera al progetto

Nell'assise 17 voti favorevoli e 9 contrari: per l'opposizione l'opera è inadeguata

NICO AURORA

● **TRANI.** Diciassette voti favorevoli e nove contrari: così il consiglio comunale ha approvato l'altra sera il progetto definitivo (6.400.000 euro, importo a base d'asta 4.700.000) della soppressione del passaggio a livello di via De Robertis e realizzazione di un sottovia carrabile e pedonale sostitutivo. Ci si sarebbe aspettati un'approvazione più larga ma, al di là di alcune assenze da una parte e dall'altra, l'opposizione ha alzato un muro nei confronti di un progetto ritenuto insufficiente e penalizzante per la popolazione del quartiere Stadio, che vive ed opera al di là delle attuali barriere e del futuro sottovia.

Al contrario il sindaco, Amedeo Bottaro, è stato categorico nell'affermare che «qui prima o poi preso andava presa una decisione, e noi l'abbiamo fatto evitando di trascinarci oltre un problema nato nel lontano 1996 e che è stata proprio la politica a rendere sempre più atavico. Oggi se lo risolviamo - ha chiarito il primo cittadino - è perché il sottoscritto e la mia amministrazione abbiamo pressato, ed alla fine ottenuto da Rete ferroviaria italiana la disponibilità piena ad eseguire l'opera, facendoci carico di tutti i passaggi: dallo spostamento dei sottoservizi, alla realizzazione del vero e proprio tunnel».

Secondo il progetto precedente, il primo intervento avrebbe dovuto farlo il Comune ed il secondo Rfi, «ma questo sarebbe significato due cantieri, due direzioni dei lavori e problemi probabilmente insormontabili», ha ancora posto in rilievo Bottaro.

Ciononostante l'opposizione parla di «sconfitta per la città, perché la montagna ha partorito il topolino di un sottovia ad una sola corsia e senso di marcia». Ciononostante, all'esito di una sospensione dei lavori, la minoranza ha ottenuto da primo cittadino l'impegno a richiedere, e possibilmente ottenere sempre da Rfi la disponibilità a realizzare un ascensore che consenta a tutti i pedoni di sbucare direttamente in via De Robertis, ovviamente in favore soprattutto di quelli con ridotta mobilità, senza dover percorrere il sottovia fino allo sbocco naturale di via Togliatti.

Ma il vero problema è rappresentato da quello che accadrà quando i lavori inizieranno. Com'è il noto, Rfi ha previsto che le lavorazioni durino 600 giorni naturali e consecutivi dall'apertura del cantiere, ed allora come potranno muoversi i cittadini da una parte all'altra, se non provvisti di veicoli?

La risposta del sindaco è stata categorica: «Istituiremo bus navetta per tutto il tempo necessario e per tutte le ore della giornata utili a coprire la richiesta. Del resto - ha ricordato Bottaro - questo problema agli abitanti del quartiere stadio lo hanno già affrontato nel 2007, quando

il passaggio a livello finì sotto sequestro».

In effetti quello che accade all'epoca sembra proprio uno spaccato anticipatorio di quello che accadrà quando i lavori partiranno, verosimilmente nell'estate 2023. L'impianto, a causa del presunto malfunzionamento delle sbarre fu chiuso

dal 21 agosto al 3 settembre 2007, su disposizione della Procura della Repubblica di Trani, per comprendere quali fossero le cause del mancato abbassamento e/o innalzamento delle sbarre in determinate circostanze, che costringevano i macchinisti dei treni a procedere a passo d'uomo a tutela della pubblica

incolumità. Durante quel periodo furono utilizzati i bus navetta dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, e così dovrebbe essere anche in occasione del futuro cantiere.

All'esito del sequestro probatorio si accertò che l'impianto era perfettamente funzionante e, a mandarlo in tilt, erano i

pedoni che passavano al di sotto delle sbarre interferendo con i sensori.

Il problema, pertanto, sta proprio nella inosservanza diffusa delle regole del Codice della strada, che ha determinato per tutto questo tempo tantissimi disagi.

L'opera, dunque tende soprattutto a restituire la piena sicurezza della comunità ma anche a porre Rfi nella condizione di lavorare meglio rispettando i propri orari e le conseguenti

esigenze della clientela. Il sottovia che ne nascerà, peraltro, si raccorderà con quello che sarà, al contrario, il Comune di Trani ad effettuare nell'area dismessa della stazione ferroviaria: grazie ad un finanziamento di 5 milioni tutta la zona diventerà pedonale, in parte parcheggio, e si collegherà al prolungamento e sbocco del sottopasso di stazione fino in via del Ponte Romano. Quando tutto questo prenderà forma, forse l'attuale scetticismo si stempererà.

IL CASO

POLEMICHE A TRANI

LA MISSIVA

Lo scritto è stato inviato a tutto il consiglio comunale ma anche alla Procura e alla Corte dei Conti

LA REPLICA

Laconica la risposta del primo cittadino: «Non alimenterò polemiche sulla stampa, risponderò nelle sedi giudiziarie»

Lettera aperta contro Bottaro

L'ex assessore Merra rivolge gravi accuse all'attuale amministrazione

● **TRANI.** Polemiche infuocate al comune di Trani. Ad accendere la miccia - con una missiva inoltrata ieri al primo cittadino Amedeo Bottaro, al consiglio comunale, a tutti gli organi di informazione e al contempo alla Procura, Prefettura e Corte dei Conti - è stata l'ex assessore all'ambiente Raffaella Merra. La quale non ha esitato a mettere nero su bianco nomi, date e circostanze. Una missiva dal contenuto esplosivo. Beninteso, però: è doveroso precisare che la Merra fa riferimento a procedure che, fino a prova contraria, sono state svolte nell'alveo della piena legittimità e che non sono oggetto di indagine da parte della Procura. Toccherà alla magistratura, eventualmente, fare le opportune verifiche in un momento successivo.

In primo luogo, l'ex assessore muove

rilievi in merito agli incarichi legali di Amiu ed Stp, che sarebbero stati conferiti ad uno studio legale vicino ad un consigliere comunale. «Per quanto possa conoscere la materia - scrive - viene a trovarsi in una specifica situazione di incompatibilità di interessi risultante dalla contestuale e contraddittoria coincidenza in quanto eletto alla carica di consigliere comunale, delle posizioni di «controlato» (quale professionista) e «controllore» (quale consigliere comunale chiamato a concorrere alla deliberazione di adozione ed approvazione di atti e contenziosi delle stesse municipalizzate)». Si fa inoltre riferimento all'assunzione di un consigliere comunale all'interno di un istituto di vigilanza che espleta servizi per il comune.

La lettera continua elencando altre

criticità, riguardanti il cimitero e verde pubblico: «Mi preme evidenziare che ad oggi i porticati sono rischiosi per l'incolumità pubblica e che potrebbero crollare da un momento all'altro. Qui quali provvedimenti ha attuato per la salvaguardia della pubblica incolumità? Cosa si aspetta che ci scappi il morto? Verde pubblico, avete recuperato i 200,000 euro per la moria delle palme? Vi siete accorti che non c'è più manutenzione del verde pubblico e sicurezza per i cittadini visto che diversi alberi sono instabili e in caduta? Continuano le proroghe e il pagamento di un servizio che ha portato alla deriva l'intero verde pubblico della nostra città». Infine si insinuano ombre sulle assunzioni all'Amiu. Laconica la replica del sindaco Bottaro: «Replicherò nelle sedi opportune, e cioè quelle giudiziarie».

[red.bat.]



I PROTAGONISTI Raffaella Merra e il sindaco Amedeo Bottaro

BARLETTA IL NOTO GIORNALISTA DEL FATTO ERA STATO DENUNCIATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE

«Non diffamò Basile» archiviazione per Scanzi

● **BARLETTA.** Una forma di sarcasmo che può essere certamente considerata critica politica.

È questa l'argomentazione alla base del decreto di archiviazione emesso dal gip del Tribunale di Trani Domenico Zeno nei confronti del giornalista del Fatto Quotidiano Andrea Scanzi, accusato di diffamazione aggravata ai danni del consigliere comunale di Barletta Ruggiero Basile.

Tutto nasce in seguito ad un intervento di Basile nel corso della seduta consiliare del 21 maggio 2021, il cui video era diventato virale sul web per il singolare contenuto di alcune affermazioni: «Io non mi offendo se mi chiamano fascista ok? È lo stupido e il mentecatto che si offende. Il fascismo ha fatto tante belle cose ok? Qua sfatiamo il mito del fascismo e del comunismo, a me questa cosa mi manda in bestia».

Il giorno seguente Scanzi ha espresso la sua opinione al riguardo in un post su Facebook: «Dopo questi florilegi, il mancato balilla Basile ha cominciato pure a urlare a caso, lamentando l'imprecisata maleducazione dei "comunisti". Il video del suo sproloquio travestito da arringa è diventato virale, ma non lo pubblico anche qui perché induce al vomito. E vi voglio bene. Condoglianze intellettuali a chi, a Barletta, deve sorbirsi gente simile senza mai averla votata. Il livello del centrodestra italiano è davvero - troppo spesso - raggelante». Post che ha mandato su tutte le furie Basile, il quale ha sporto querela.

Ma il pm ha avanzato richiesta di archiviazione: in sintesi, pur essendo pungente



GIORNALISTA Andrea Scanzi



CONSIGLIERE Ruggiero Basile

e graffiante, l'esternazione di Scanzi va collocata «nell'esercizio del diritto di critica politica e di satira, riconducibile al più ampio pensiero di manifestazione del pensiero».

A nulla è valsa l'opposizione della persona offesa, che ha ribadito come i toni utilizzati dal giornalista sconfinassero ampiamente nell'offesa.

rente con il tenore dell'intervento del querelante, e in questo senso non può interpretarsi come un'aggressione verbale a suo danno. L'aver adoperato toni sferzanti e canzonatori (fattezze da basso dadaismo) non determina l'impossibilità di applicare la causa di giustificazione in esame. Nel contesto politico la

LE MOTIVAZIONI

«I toni sferzanti e canzonatori utilizzati dal giornalista sono da collocarsi nel diritto di critica politica»

«Il testo pubblicato - scrive il gip - si faceva strumento teso ad esaltare l'ostilità del giornalista verso le idee della persona offesa, apertamente orientate all'apprezzamento del regime fascista, e non a screditarne la sfera privata. Difatti l'uso dei termini "mancato balilla" "quasi camera-ta", entrambe locuzioni indubbiamente dotate di carica denigratoria, appare una forma di sarcasmo pienamente coe-

critica assume spesso registri aspri e vibranti, giacché l'esercizio di tale diritto "consente il ricorso anche ad espressioni forti e persino suggestive al fine di potenziare l'efficacia del discorso del testo e richiamare l'attenzione dell'interlocutore destinatario". Invero - conclude il gip - il limite della cosiddetta continenza deve intendersi superato solo laddove l'utilizzo di epiteti non si riveli funzionale all'esercizio del diritto di critica».

Andrea Scanzi era difeso dall'avvocato Caterina malavenda; Basile dall'avvocato Michele Cianci. [l.capp.]

BISCEGLIE FRANCESCO SPINA IMPUTATO PER UN POST CONTRO SERGIO SILVESTRIS

Offese via Facebook a processo l'ex sindaco

● **BISCEGLIE.** L'ex sindaco di Bisceglie Francesco Spina si trova a processo con l'accusa di diffamazione aggravata, ai danni dell'ex eurodeputato Sergio Silvestris, in passato suo compagno di partito quando entrambi militavano nelle file del centro destra.

Spina è finito sul banco degli imputati per colpa di un post su Facebook, apparso il 26 febbraio 2018, relativo ad una manifestazione politica tenutasi il giorno prima.

«Per sette anni, come mio "dipendente politico" (consigliere delegato all'igiene urbana) - scriveva Spina sulla sua bacheca - è stato fallimentare ed inetto. La città ha dovuto pagare le sue scelte non solo sul piano politico ma anche economico, quando pretese che fosse assunto, non come capo di gabinetto ma quale consulente specializzato nell'igiene urbana, il suo fido braccio destro Angelo Consiglio, costato alle casse comunali circa 2000 euro al mese per diversi anni. Non mi arrabbio, quindi, con Silvestris, baby pluripensionato d'oro (come ex parlamentare europeo ed ex consigliere regionale) ma rimango sorpreso ed esterrefatto dalla circostanza che il mio avversario Gino Perrone

non si sia alzato e non sia andato via in un momento di così basso livello politico, culturale e umano ed ancora a sostegno di Perrone, invece, è intervenuto soltanto il livoroso Silvestris che col suo atteggiamento in perfetto stile fascista non ha lanciato proposte per il futuro ma ha evocato un triste passato fatto di violenza, di squadristico e di prepotenza».

C'è da dire che a distanza



IMPUTATO Francesco Spina



PARTE OFFESA Sergio Silvestris



nella coalizione del Pdl: successivamente, poi, si è venuta a creare una frattura, che a giudicare dagli eventi pare essere ormai insanabile.

Ieri si è celebrata l'udienza davanti al got del Tribunale penale di Trani, dottoressa Claudia Pizzicoli.

In aula sono comparsi sul banco dei testimoni il vicesindaco Michele Consiglio e l'attuale assessore al Bilancio Domenico Storelli. In occasione della

L'UDIENZA

Ieri in aula sentiti come testimoni il vicesindaco Consiglio e l'assessore al Bilancio Domenico Storelli

di qualche mese si sarebbero svolte le elezioni politiche, di conseguenza è comprensibile che gli animi fossero in fermento. Così come è giusto sottolineare come sempre più spesso i social network siano diventati luoghi di sfogo e di schermaglie verbali, soprattutto in politica.

Come tutti sanno Spina e Silvestris per un lungo periodo sono stati alleati politici, entrambi militavano

prossima udienza si procederà all'escussione dell'ultimo dei testimoni della parte civile, poi toccherà all'imputato sedersi davanti al giudice.

Spina è difeso dall'avvocato Carmine De Paola, mentre Silvestris si è costituito parte civile con l'avvocato Fabrizio Di Terlizzi.

Il processo è stato poi aggiornato al prossimo 15 febbraio. [red.bat.]

TRANI DOMANI SARÀ SIGLATO UN PROTOCOLLO SULL'AZIONE PENALE NEI CASI RIFERIBILI A FRODI IN MATERIA ASSICURATIVA

Furti d'auto nella Bat, intesa tra Procura e assicurazioni

ALDO LOSITO

● **TRANI.** Una macchia che la provincia Bat si trascina da anni. Un primato in negativo che da tempo la vede come il territorio con il più alto numero di furti d'auto, ai quali si uniscono anche le frodi assicurative. Un incontro dialettico non servirà certamente a risolvere l'annoso problema, ma sicuramente tornerà utile ad alzare il livello d'attenzione delle istituzioni, per una migliore qualità della vita.

Domani, venerdì 18 novembre, a Trani, sarà sottoscritto un protocollo di intesa tra Procura di Trani e Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), finalizzato a verificare l'esistenza dei presupposti dell'esercizio dell'azione penale nei casi in cui siano ipotizzate condotte sanzionate dal codice penale e connesse e riferibili a frodi in materia assicurativa. L'appuntamento tenderà, inoltre, ad analizzare il problema ed ad accrescere il confronto tra le parti per sviluppare azioni congiunte in grado, non solo di denunciare le conseguenze del crescente fenomeno furti, ma anche di unire le forze per contrastarlo. La Città di Trani ed il Sindacato nazionale Agenti di assicurazione (SNA), in collaborazione con Automobile Club Bari-Bat e Confconsumatori Puglia, hanno organizzato un incontro sul tema "Furti di auto in Puglia, un triste primato nazionale: azioni di contrasto alle frodi assicurative, ruolo di istituzioni ed operatori socio economici", nella sala Ronchi della Biblioteca comunale Bovio, dalle 9.30 alle 12.30.

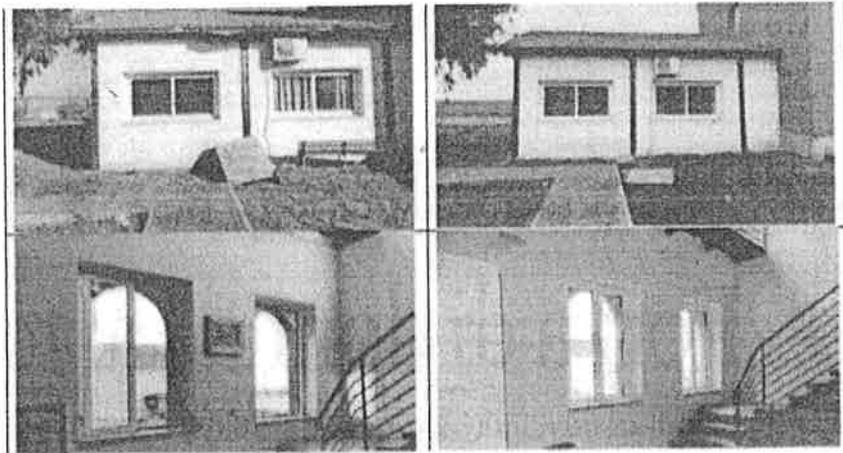
L'evento si pone come obiettivo quello di acquisire maggiore consapevolezza del fenomeno, porre le basi per un confronto permanente tra gli attori coinvolti, e sviluppare azioni congiun-

te di contrasto al crimine nel settore assicurativo. Se estendiamo la situazione all'intero territorio regionale, la Puglia (con l'eccezione del Salento) occupa da alcuni anni le posizioni di testa in quanto a furti di autoveicoli in rapporto al parco auto circolante. Secondo il report 2022 sulla qualità della vita a cura de "IlSole24Ore", la provincia Bat detiene il primato in questa categoria di reati che attentano alla sicurezza urbana, anche a livello percepito. A pagarne le conseguenze non soltanto i cittadini del territorio, ma anche gli operatori economici, sempre più in difficoltà nel tutelare la clientela attraverso l'offerta di servizi a condizioni di mercato.

Tra i più penalizzati, gli addetti al settore dell'automotive, ed in particolare le Compagnie e gli intermediari di assicurazioni, chiamati ad elevare il livello di attenzione circa l'assunzione di rischi ad alta probabilità di sinistro. Il confronto si allargherà al tema della lotta alle frodi nella rc auto, su cui Sna si è distinto in passato grazie alla sezione provinciale di Bari, attraverso la campagna di sensibilizzazione dell'utenza denominata "Stupidi furbetti". Nel corso della giornata, dedicata in particolare agli intermediari assicurativi della zona, ma anche a consumatori, professionisti e periti, intervengono, tra gli altri, il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro; il presidente della Provincia Bat, Bernardo Lodispoto; il prefetto della Bat, Rossana Riflesso; il procuratore capo della Repubblica di Trani, Renato Nitti; il coordinatore regionale Sna Puglia, Piero D'Ambrosio; il co-direttore generale di ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), Umberto Guidoni. Momento centrale del convegno, alle 11.15, la presentazione del protocollo di intesa.

TRINITAPOLI
Oggi, alle 17,30,
presso la sala
consiliare

Tutela del patrimonio ambientale incontro tra associazioni e Comune



PRIMA E DOPO Oggi pomeriggio alle 17,30 incontro tra le associazioni e i commissari straordinari del Comune di Trinitapoli sulla tutela del patrimonio ambientale

GAETANO SAMELE

● **TRINITAPOLI.** Casa di Ramsar. Scuole e associazioni incontrano, oggi pomeriggio alle 17.30, nella sala consiliare del Comune di Trinitapoli, i commissari straordinari, Giuseppina Ferri, Salvatore Guerra e Massimo Santoro, a seguito del fatto che il patrimonio ambientale di Trinitapoli è, da alcuni anni, sotto attacco per ragioni diverse che richiedono interventi significativi: tutela, controllo del territorio, conservazione degli habitat protetti, educazione ambientale rivolta alla cittadinanza attiva, nelle scorse settimane, i dirigenti scolastici dell'Istituto Comprensivo "Garibaldi-Leone (Roberta Lionetti) della direzione didattica "Don Milani" (Giulio Di Cicco), dell'Iiss "Dell'Aquila-Staffa" (Ruggiero Isernia) e i responsabili delle seguenti associazioni: Casa di Ramsar aps (Giuseppe Pavone); Fiduciario Comunale Coni (Giuseppe Acquafredda); Archeoclub d'Italia (Donato Marone); AVIS Trinitapoli (Katia Ciconato); FAI Gruppo del Tavoliere Ofantino (Angela Miccoli); Terrae Aufidae aps (Tommaso Carano); Pro Loco Trinitapoli Unpli Aps (Emanuele Giachetta); Ad Basket Trinitapoli (Michele Leone); Centro di Lettura Globglotter (Antonietta D'Introno); Asd Atletica Trinitapoli (Savino Nanula); Associazione ciclistica "Gianni Bugno" (Michele Sarcina); Associazione nazionale Carabinieri Sez. di Trinitapoli (Michele Galasso); hanno chiesto ai commissari di fis-

sare un incontro per analizzare la situazione, conoscere lo stato dell'arte dei servizi e degli interventi comunali, pianificare campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema "Ambiente e Legalità" con il coinvolgimento delle agenzie educative e sociali sul territorio, esprimendo, al tempo stesso, la disponibilità ad impegnarsi per affrontare questa emergenza.

Nella richiesta d'incontro, nell'elencare tutte le situazioni di aggressione all'ambiente e alle strutture (tra cui, Pista ciclabile Trinitapoli-mare, Masseria Scarola, Torrette di osservazione degli uccelli migratori, arature abusive in aree demaniali con distruzione di tamerici

e salicornie, parco cittadino della zona umida, Boschetto ofantino) hanno sollecitato la riapertura della "Casa di Ramsar", sede del Centro di educazione ambientale, saccheggiata e devastata nel dicembre 2019, rendendolo inagibile. All'epoca, scuole, associazioni e la comunità cittadina si strinse attorno all'associazione "L'Airone onlus" (oggi "Casa di Ramsar aps") in una bella rete di solidarietà, ritenendo che quella subita dal Cea fosse una ferita per l'intera città ed un segnale preoccupante del degrado. Va ricordato che, all'epoca, erano in corso i lavori a Casa di Ramsar lavori riguardanti il progetto "Salpi Nuovo" proposto dal Comune di Trinitapoli nell'ambito dell'avviso

pubblico POR Puglia 2014/2020. Asse VI "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.5 e6.5.1 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" è stato ammesso alla procedura negoziale.

Il progetto esecutivo "Salpi Nuovo", trasmesso dai tecnici incaricati al Comune, in data 01/02/2019, fu approvato dalla giunta comunale e prevedeva la realizzazione di tre pacchetti di attività progettuali indicati con: "Monitoraggio faunistico ambientale"; "Campagna di informazione e sensibilizzazione sulle finalità ed i risultati del progetto nei confronti delle scuole, cittadini e turisti"; "Net-

working", i lavori furono aggiudicati alla ditta Co.Gen. srl., per un importo di euro 118.878,82. Durante il corso dei lavori, si verificarono gli episodi di vandalismo che devastarono la struttura dopo aver rubato l'ingente e prezioso materiale scientifica e le strumentazioni informatiche.

Dopo aver proceduto all'inventario di quello che era stato asportato e dei danni alla struttura "Casa di Ramsar" ("incredibilmente priva - fu opinione diffusa - di qualsiasi sistema di sicurezza e di sorveglianza"), per cui si rese necessario, mediante determina del responsabile del III settore, Salvatore Grieco, indire la gara per la realizzazione dei lavori per il ripristino e il recupero funzionale della "Casa di Ramsar" per un importo totale di 45.465,90 euro, da esperirsi sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione, utilizzando la procedura negoziata mediante richiesta di offerta rivolta alle ditte presenti sul Mepa, utilizzando il criterio del prezzo più basso mediante offerta di massimo ribasso sull'elenco prezzi posti a base di gara. I lavori furono completati nei primi mesi del 2022 e il sindaco Emanuele Losapio era pronto a lla inaugurazione per il mese di aprile. Ma il decreto di scioglimento del consiglio comunale, da parte del Presidente della Repubblica, per infiltrazione mafiosa, ha fatto slittare la data. Un adempimento, dunque che avrebbe potuto già essere espletato dai commissari, ai quali oggi le associazioni chiederanno i motivi del ritardo.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA GUERRA IN UCRAINA

I DUE UCCISI IN POLONIA

LA LUNGA NOTTE DI TENSIONE

Mano a mano che proseguivano gli accertamenti sul campo, clima più disteso anche a Bali: sventato lo scontro diretto

Era un missile ucraino
Usa-Russia in disgelo

Il G20 ribadisce: comunque il conflitto è causato da Mosca



LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA

«ROMA. «Uno sfortunato incidente», probabilmente un missile della contraerea ucraina che ha sbagliato rotta, ma di certo «non un attacco deliberato contro la Polonia» né alla Nato. All'indomani della giornata più pericolosa dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, con la caduta di un missile in territorio polacco che ha causato la morte di due civili e rischiato di trascinare l'Occidente direttamente nel conflitto a difesa di un alleato, gli animi sembrano essersi calmati, evitando per un soffio l'escalation».

Ma c'è voluta un'intera notte di tensione, contatti, avvertimenti, riunioni, mentre a Bali si teneva la giornata di chiusura del G20, per arrivare sì a condannare la Russia ma a non considerare il missile caduto nel villaggio polacco di Przewodow - a una manciata di chilometri dal confine ucraino - una dichiarazione di guerra del Cremlino. Non è mancato, però, il consueto scambio di accuse tra Mosca e Kiev, con la prima che ha accusato l'Ucraina di «classica provocazione» e di «sognare uno scontro diretto tra la Nato e la Russia per salvarsi», e la seconda che ha puntato il dito verso est senza esitazioni: «È stato un missile russo, ne abbiamo le prove».

Dopo le informazioni degli 007 Usa che ipotizzavano un colpo fuori traiettoria della difesa aerea ucraina, è stato lo stesso presidente polacco Andrzej Duda ad ammettere la possibilità di uno «sfortunato incidente». Cui ha fatto eco il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, dopo la riu-

PRZEWODOW

Nei pressi del villaggio rurale opera un'azienda italo-polacca

nione straordinaria del Consiglio Atlantico: «Le indagini sono in corso, gli esiti preliminari dicono che sia stato un missile ucraino» di cui però «Kiev non ha colpa». La responsabilità va infatti ricercata nella «guerra di Vladimir Putin», contro la quale gli alleati continueranno a sostenere e armare l'Ucraina.

ha rimarcato il segretario generale, riassumendo la posizione dell'Occidente, dalla Casa Bianca a Giorgia Meloni.

«Non ci sono indicazioni di un attacco deliberato contro l'Alleanza», ha quindi assicurato il capo della Nato. L'Alleanza ha comunque rafforzato «la sorveglianza sul lato orientale, sia con truppe di terra sia con difese aeree», ma - ha precisato Stoltenberg - non ci sarà alcuna no-fly zone, a lungo invocata da Kiev nelle prime settimane di conflitto prima di incassare le ampie forniture mi-



RUSSIA Il presidente Putin

litari necessarie alla propria difesa: una simile misura causerebbe un'ulteriore escalation che gli alleati vogliono ad ogni costo scongiurare.

Russia e Occidente concordano sul fatto che si sia trattato di un missile S-300 di fabbricazione russa, ma in dotazione anche alle forze ucraine. Volodymyr Zelensky, invece, non ha dubbi: «Il missile era russo», ha dichiarato riportando informazioni ricevute dal comando delle sue forze armate e dell'aeronautica. Parole giudicate ir-

responsabili dal governo ungherese. Ma per Zelensky «la Russia ha voluto mandare un messaggio al summit del G20», che a Bali ha di fatto sancito l'isolamento internazionale di Mosca. Kiev chiede inoltre che le venga accordato «l'accesso immediato» al luogo in cui è caduto il missile e alle indagini coordinate da Usa e Polonia.

Fonti Usa hanno detto alla Cnn che l'Ucraina ha riferito all'amministrazione Biden di aver provato a intercettare un missile russo ieri proprio vicino al confine polacco e «nello stesso lasso di tempo» in cui è stata colpita la campagna di Przewodow, ma non è chiaro se si tratti dello stesso missile poi effettivamente caduto. La Russia insiste nel dire che i suoi obiettivi sono solo «militari», di non aver mai colpito al di là di 35 km dal confine con la Polonia. Per ora a farne le spese è un'azienda agricola, peraltro di una società italo-polacca e due persone, entrambe dipendenti della Agricom, che gestisce 800 ettari di terra a grano e mais, nel villaggio di Przewodow.

(Ansa)

Meloni evita Macron e chiarisce
«Faccio la madre come ritengo»

«BALI. Rilanciare i rapporti con la Cina, a partire dall'export del made in Italy. E rafforzare i rapporti con gli Usa, alleato principale e strategico, oltre che disponibile a dare all'Europa più Gnl e a intervenire per ottenere prezzi scontati. Giorgia Meloni chiude la due giorni di Bali con l'en plein degli incontri che contano, almeno agli occhi del nuovo governo di centrodestra, e alla fine della sua missione in Indonesia incontra per circa un'ora il presidente della Cina Xi Jinping, dopo il colloquio del giorno prima con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, durato il medesimo tempo.

Al termine di un G20 che aveva tutte le premesse per «fallire»

e invece è stato un «successo», soprattutto sul fronte della condanna alla Russia e dell'accordo sul grano. A casa Italia si respira soddisfazione per il numero e la qualità dei bilaterali inanellati nelle 48 ore a Bali. Certo, l'atteso chiarimento con Emmanuel Macron dopo lo scontro frontale sui migranti non c'è stato ma «non abbiamo bisogno di arrivare a Bali per questo», taglia corto la premier in un rapido incontro con la stampa prima di incontrare Xi. Con il presidente francese però non si è registrato nemmeno uno sguardo nella lunga passeggiata alla foresta di Mangrovie (ogni leader ne ha poi simbolicamente piantata una) ripresa passo passo dalle

telecamere indonesiane. Della questione Meloni ha investito piuttosto il presidente del Consiglio Ue Charles Michel.

Meloni trova anche il tempo di rispondere alle polemiche sorte alla sua «missione diplomatica» in compagnia della figlia. «Io il diritto di fare la madre come ritengo e ho diritto di fare tutto quello che posso per questa Nazione senza per questo privare Ginevra di una madre». Un dibattito che il premier definisce «incredibile». «La domanda che ho da fare agli animatori di questa appassionante discussione è: quindi ritenete che come debba crescere mia figlia sia materia che vi riguarda? Perché vi do una notizia: non lo è».

ESPANSIONE DEL TENSIONE BIPRENDONO I CONTATTI TRA LE DUE POTENZE. ZELENSKY INSISTE: SONO I RUSSI, MA ANCHE QUESTA VOLTA KIEV NON OTTERRÀ LA «NO FLY ZONE»

Ora Mosca «promuove» Biden

Il Cremlino esprime elogi per la misura tenuta dalla Casa Bianca. «Varsavia isterica»

● Kiev bocciata per il suo tentativo di scatenare un conflitto mondiale, Varsavia quanto meno rimandata per «isteria» mostrata di fronte all'emergenza, Washington promossa per la «professionalità» e la «misura» di cui ha saputo dar prova per prevenire una crisi catastrofica. Sentendosi vincitrice della battaglia politico-mediatica scatenatasi attorno all'incidente polacco, Mosca distribuisce le pagelle agli avversari, senza risparmiarsi una buona dose di ironia: «La Nato dice che un razzo S-300 ucraino è caduto sulla Polonia, ma ne dà la colpa alla Russia», titola l'agenzia Tass.

Il vice rappresentante permanente della Russia alle Nazioni Unite, Dmitry Polyanskiy, afferma che la reazione a caldo del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che chiedeva l'intervento della Nato dopo la caduta del missile in Polonia, altro non è che una «classica provocazione» volta a scatenare uno scontro diretto fra l'Alleanza e Mosca «per salvare l'Ucraina dall'inevitabile sconfitta». Le accuse rivolte a Mosca provano che «combattendo una guerra ibrida contro la Russia, l'Occidente si avvicina a una guerra mondiale», chiosa l'ex presidente russo Dmitry Medvedev.

Poi è la volta della Polonia, accusata da Dmitry Peskov di «reazione assolutamente isterica» all'accaduto. E non solo: il portavoce del Cremlino afferma che Varsavia già nella serata di martedì poteva stabilire, in base all'analisi dei rottami, che il missile non era russo, ma è rimasta in silenzio. E la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova lamenta che l'ambasciatore russo a Varsavia è stato convocato nel cuore della notte al ministero degli Esteri polacco per vedersi consegna-



BALI Joe Biden (Usa) con Emmanuel Macron (Francia) e Kristalina Georgieva (Fmi)

re una nota in cui Mosca veniva accusata di avere lanciato il missile.

Ma non c'è solo la Polonia. Le reazioni di diversi Paesi Nato sono state «oltraggiose», lamenta Mosca, che le stigmatizza come «parte della sistematica campagna anti-russa basata intorno all'Ucraina». Molti i colpevoli, dunque, ma tra loro non ci sono gli Stati Uniti. «In questo caso - conclude Peskov - bisogna prendere nota della reazione misurata e molto più professionale della parte americana e del presidente americano». E, anche se il portavoce non lo conferma, non è da escludere che i primi contatti per scongiurare il peggio gli Usa li abbiano avuti ieri sera proprio con i russi, usando quei «canali» che Washington ha più volte detto di volere mantenere aperti per prevenire crisi incontrollate.

«Unlikely». Joe Biden, infatti, ha ca-

librato con attenzione le parole nella conferenza stampa convocata all'alba di Bali poche ore dalla notizia che un missile si era abbattuto sulla Polonia uccidendo due persone e dichiarando subito come «improbabile» che il razzo sia partito dalla Russia. Nella notte più lunga e pericolosa dall'inizio della guerra, Biden è stato svegliato dai suoi consiglieri attorno alle 4.30 con l'aggiornamento peggiore che potesse ricevere: le forze di Vladimir Putin potrebbero aver attaccato un Paese della Nato. Cominciano così le ore più frenetiche per il presidente americano tra telefonate e meeting virtuali nella sala da ballo dell'hotel in cui alloggia in Indonesia. Per primo chiama il suo omologo polacco Andrzej Duda, al quale sin dall'inizio dell'invasione russa il commander-in-chief ha assicurato, anche di persona, la protezio-

ne degli Stati Uniti. Quindi la consultazione con i partner del G7, della Nato e del G20, mentre a Washington il Pentagono e il Dipartimento di Stato cominciano a diffondere la linea dell'amministrazione sull'incidente: massima collaborazione a Varsavia per le indagini ma troppo presto per decidere i prossimi passi. Il presidente americano ribadisce però che l'intensificarsi degli attacchi di Mosca sull'Ucraina, proprio nelle ore in cui si riuniva il G20, è una provocazione e sottolinea che l'impegno verso i partner dell'Alleanza Atlantica è «di ferro» e che gli Stati Uniti non esiteranno a difendere ogni centimetro del territorio Nato. Ma il momento è delicato e il rischio di un allargamento del conflitto non è stato mai così elevato.

Passano le ore e la posizione dell'amministrazione Usa è ancora più chiara. «Al momento gli Stati Uniti non hanno raccolto nessuna prova che contraddica la valutazione preliminare del presidente Duda secondo cui il missile esploso in Polonia era ucraino», spiega la portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, Adrienne Watson, sottolineando tuttavia che al di là delle conclusioni dell'indagine, «è chiaro che la responsabile ultima di questo tragico incidente è la Russia e che l'Ucraina aveva ed ha tutto il diritto di difendersi». Detto questo, il governo Usa continua a premere per una svolta negoziale. Negli ultimi giorni si sono intensificati i contatti dell'amministrazione Biden con funzionari del Cremlino e di Kiev. Con l'arrivo dell'inverno, è la linea dell'amministrazione Biden, i combattimenti tenderanno a diminuire e potrebbe essere la finestra per trovare una soluzione politica. *[segue]*

IMMIGRAZIONE
L'ARRIVO DEI PROFUGHI

I RAPPORTI CON PARIGI
Tajani: «Non è un problema che l'Italia ha con la Francia, non si può prescindere da una solidarietà Ue»

DOPO I RAVE, IL CASO MIGRANTI
Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nella sua informativa alle Camere sugli sbarchi di questi giorni in Italia



«Umanità e fermezza, serve una nuova politica europea»

Piantedosi alle Camere: gli Stati si accollino la responsabilità delle bandiere

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Ci sono «sfide epocali che non possono essere affrontate dai singoli Stati». È quindi arrivato il tempo che l'Unione europea «sviluppi una grande politica per le migrazioni», perché finora l'Italia è stata penalizzata, con il Canale di Sicilia che è «da principale rotta degli ingressi illegali» nel Continente. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nella sua informativa alle Camere rivendica la strategia del Governo, «ispirata a umanità e fermezza», ribadisce che le navi ong costituiscono un «fattore d'attrazione» dei flussi, ma raffredda la temperatura dello scontro con la Francia, dopo il caso Ocean Viking, che ha creato attriti «assolutamente non voluti dall'Esecutivo».

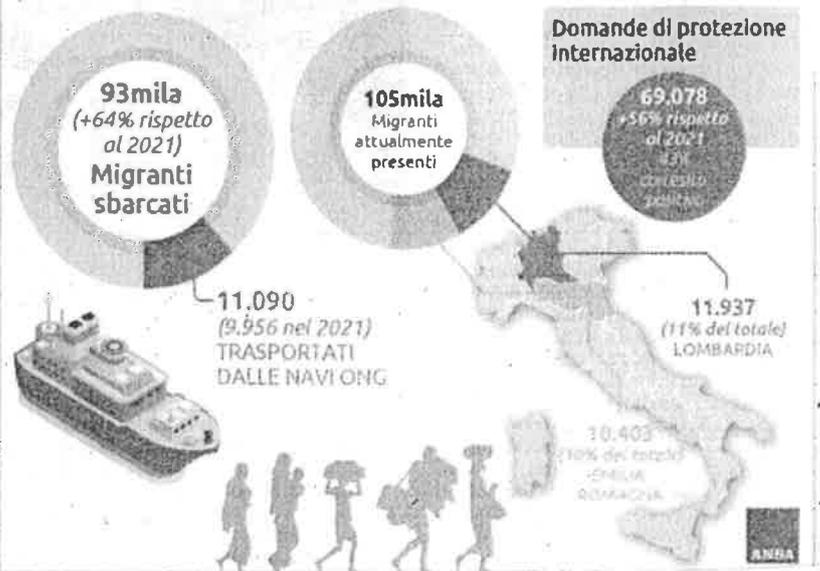
Una linea dialogante che è stata poi esplicitata da Giorgia Meloni: «in questa materia è molto meglio collaborare che stare a discutere», ha detto da Bali a margine dei lavori del G20. E da Bruxelles arrivano aperture dopo il grande gelo dei giorni scorsi. «Siamo pronti a dare sostegno e ad aiutare in questa situazione», ha assicurato la commissaria agli Affari interni, Ylva Johansson. E la presidenza di turno Ue (Repubblica Ceca) intende procedere sul dossier consultando i singoli Paesi e sulla base di un documento di lavoro che la Commissione dovrebbe mettere sul tavolo. Mentre la premier francese, Elisabeth Borne, riconosce che le navi ong «fanno un lavoro importante ma una cooperazione più fluida e trasparente con i poteri pubblici è indispensabile».

«Non abbiamo nessuna intenzione di venir meno ai doveri di accoglienza e solidarietà, ma in Italia - rimarca il ministro dell'Interno - non si entra illegalmente e la selezione di ingresso non la fanno i trafficanti di esseri umani». Piantedosi rileva come il sistema di acco-

glienza - 104mila ospiti - sia messo sotto pressione dagli sbarchi, cresciuti del 64% rispetto al 2021 (93mila arrivi) ed i prefetti segnalano difficoltà a reperire ulteriori posti. Inoltre, la maggior parte dei migranti «è spinta da motivazioni di carattere economico e, quindi, non ha titolo a rimanere sul territorio nazionale», dal momento che nel 57% dei casi l'esame della domanda di asilo si è concluso con un diniego.

Quanto alle navi ong, l'ex prefetto invoca un «maggior coinvolgimento dello Stato di bandiera dell'imbarcazione: non può essere un soggetto privato a scegliere

I dati sui migranti in Italia nel 2022



il Paese dove sbarcare i migranti». Una frecciata il ministro la riserva anche agli «Stati che esortano l'Italia ad accollarsi gli oneri dell'accoglienza, ma sono tra i fautori più intransigenti, in sede europea, del contrasto ai movimenti secondari e tra i principali oppositori al mutamento del regime di asilo di Dublino». Più in generale, serve «una nuova politica europea», visto che il meccanismo volontario di solidarietà per i ricollocamenti ha dato risultati «del tutto insoddisfacenti». Di questo il ministro parlerà già nelle prossime ore nella riunione G7 di Wiesbaden con il commissario Johansson e con gli

altri colleghi. Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, è per calmare le acque. «Abbiamo posto - spiega - un problema generale. Non è un problema che l'Italia ha con la Francia, noi poniamo un problema politico, di legalità. Non si può prescindere da una solidarietà europea». E «mi sembra che questo grido partito dai Paesi frontalieri del sud cominci ad essere accolto, c'è disponibilità». Del tema si è parlato alla riunione dei Rappresentanti dei 27, nell'ambito del quale è stata riconosciuta - come chiede Roma - la peculiarità dei salvataggi in mare pur a fronte della pressione che si sta registrando sulla rotta balcanica. Nessuna decisione, invece, riguardo la convocazione di un Consiglio ministeriale straordinario.

E mentre si portano avanti trattative con Bruxelles e gli altri Paesi coinvolti, il Governo pensa a nuovi provvedimenti in materia di migranti, come promesso dalla premier Meloni. Piantedosi rileva tuttavia che «le norme le scrive il Parlamento», sembrando così chiudere la strada all'ipotesi di un decreto legge, dopo le polemiche seguite a quello contro i rave. Si agirà però sul decreto flussi, che riserva quote d'ingresso ad una serie di Paesi, rivedendo i meccanismi previsti in modo da premiare gli Stati che garantiscano «concretamente la loro collaborazione nella prevenzione delle partenze e soprattutto nell'attuazione dei rimpatri». Saranno inoltre rafforzati i corridoi umanitari per i vulnerabili.

Tra Camera e Senato pieno sostegno della maggioranza all'informativa del ministro, critiche dall'opposizione. «Deve decidere se agisce come capo gabinetto di Salvini o come ministro della Repubblica che fa politica e la fa per la nazione», attacca Piantedosi il leader di Azione, Carlo Calenda. (ANSA).

MONITO AL GOVERNO

«Siamo sicuri che la chiusura verso i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace?»

SOS MEDITERRANÉE

«Non è vero che le ong rappresentino un fattore di attrazione per i migranti. Gli accordi con i trafficanti? Una balla»

Cei: i respingimenti sono cultura di morte

La condanna dei vescovi. Le Ong: noi vittime di fake news



I profughi accolti in Sicilia. Nel riquadro: Zappà, presidente Cei

FAUSTO GASPARRONI

● **ROMA.** «Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza?». Per i vescovi italiani, sbarrare le porte ai migranti fa parte del diffondersi di una «cultura di morte». Parole utilizzate in diverse occasioni anche dalle Organizzazioni umanita-



rie, che ieri invece sono tornate a respingere l'accusa rilanciata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di rappresentare un fattore di attrazione per i barconi carichi di disperati. «È una fake news».

Il durissimo atto d'accusa dei vescovi è contenuto del messaggio della Cei per la 45/a Giornata Nazionale per la Vita, che ricorre il prossimo 5 febbraio. I presuli italiani vi esprimono «la preoccupazione che nasce

dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali». Tanto più, aggiungono, che «dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto».

Questo avviene, si elenca nel messaggio, quando si sce-

glie l'aborto, quando si ricorre all'eutanasia o al «suicidio assistito», quando si dà sfogo alla violenza, persino sui piccoli, dentro le mura domestiche, quando non si trova altra scelta che togliersi la vita. Ma anche, «quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali; si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta». O anche «quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli; i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la «soluzione» della guerra, scegliendo e propagando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi».

È così che, avvertono i vescovi, «poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia». Ecco quindi che «dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita» è l'appello dei presuli italiani in base all'insegnamento della fede - come della «retta ragione» - che «ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza».

Intanto, le ong impegnate nel soccorso in mare rivendicano la bontà della loro azione. «Tra qualche settimana torneremo in mare per salvare vite», fa sapere Sos Méditerranée, aggiungendo:

«Non è vero che le ong rappresentino un fattore di attrazione per i migranti. Il "pull factor" è una vecchia fake news, non esiste». «L'accusa rivolta alle ong di collaborare con i trafficanti, che non è mai stata dimostrata, è gravemente diffamatoria ed è oltremodo offensiva per noi che paghiamo nella nostra carne le conseguenze degli attacchi che la mafia libica ci rivolge proprio per il nostro lavoro», spiega su Avvenire il cappellano di Meditteranea Saving Humans, don Mattia Ferrari.

«Siamo sconcertati nel sentire ancora parlare di "pull factor". I più importanti organismi internazionali hanno già smentito abbondantemente questa teoria dimostrando che i dati sono gli stessi con o senza navi umanitarie», fa eco la ong catalana Open Arms. «Le navi umanitarie comunicano tutto quello che fanno a tutte le autorità competenti, sempre, e soprattutto chiedono costantemente di essere coordinate. Ma purtroppo nessuno di quelli che avrebbe la responsabilità di farlo ci risponde».

[Ari...]

MEZZOGIORNO DI FOCUS

ACCIAIO E VELENI

L'INDOTTO

Era già sul punto di esplodere a causa dei sistematici ritardi nel ristoro delle fatture da parte del committente

I SOLDI

Le richieste di cassa integrazione ordinaria da parte delle imprese dell'indotto sospese «stanno arrivando a cascata»

Ex Ilva, situazione esplosiva «Conseguenze incontrollabili»

La disperazione dei lavoratori. Oggi il vertice a Roma convocato dal ministro Urso



● **TARANTO.** Sono giorni di angoscia e di estrema incertezza per i lavoratori e le imprese dell'appalto, senza commesse e senza pagamenti. L'indotto ex Ilva, alle prese con sistematici ritardi nel ristoro delle fatture da parte del committente, era già sul punto di esplodere prima della decisione dell'azienda di sospendere l'attività di 145 ditte per altrettanti ordini che riguardano servizi ritenuti non essenziali. Non determinanti forse per la produzione ma importanti per le imprese (43 quelle tarantine) che, giocoforza, ora devono fare ricorso alla cassa integrazione. «Se le risposte non arriveranno nel giro di pochi giorni - hanno annunciato i lavoratori riuniti in un Comitato - allora rischieremo di andare, pur non volendo, verso situazioni incontrollabili dove non regna più la ragione e la programmazione



IL PRESIDIO

Al sit-in di Usb in corso davanti alla fabbrica tarantina, si unisce la mobilitazione di Fiom e Uilm

ma la disperazione».

Le richieste di cassa integrazione ordinaria da parte delle imprese dell'indotto sospese «stanno arrivando a cascata»: a lanciare l'allarme sono i sindacati, che oggi a Roma si confronteranno per la prima volta sul dossier ex Ilva con il nuovo governo. È stato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso a convocare per mezzogiorno nella Sala Parlamentare del Mise un incontro in modalità mista (in presenza e da remoto) con azienda, regioni Puglia, Liguria, Piemonte, Lombardia, sindacati Fim, Fiom, Uilm, Usb e Ugl Metalmeccanici, Confindustria Taranto, commissari di Ilva As, Invitalia e Ministero del Lavoro. Si farà il punto sulla vertenza e in particolare sulla questione della sospensione delle ditte dell'appalto. In concomitanza con il vertice i delegati

La mozione approvata dal Consiglio regionale «Il governo provveda a far rientrare le aziende»

■ Il Consiglio regionale pugliese ha approvato con 26 voti (maggioranza di centrosinistra e due della Lega) una mozione che «impegna il presidente della Giunta Michele Emiliano, «alla luce dell'incontro convocato» oggi «a Roma dal ministro Urso, a chiedere al governo l'adozione di tempestivi provvedimenti per il rientro delle 145 imprese nel sistema dell'indotto ex-Ilva». Inoltre la mozione chiede di «incentivare e rafforzare, con ulteriori iniziative e con certezze finanziarie, i processi di riconversione tecnologica mirati alla chiusura delle fonti inquinanti dell'ex-Ilva, per garantire la tutela dell'ambiente, della salute e l'avvio della produzione dell'acciaio pulito». La mozione era stata sottoscritta da tutti i capigruppo, maggioranza e opposizione, ma poi il centrodestra ha deciso di non votare. Presenti soltanto due esponenti della Lega. Fratelli d'Italia ha protestato per l'assenza del governatore Michele Emiliano.

La mozione approvata è stata arricchita dall'emendamento presentato dal consigliere del Pd Fabiano Amati che prevede che «la concessione di ogni contributo pubblico a titolo di ricapitalizzazione, o per qualsiasi altro titolo finalizzato ad assicurare le necessità produttive dello stabilimento» sia subordinato «al versamento da parte del socio privato - di una somma corrispondente e proporzionata alla percentuale di capitale detenuto; o, in alternativa, assumere ogni iniziativa normativa, amministrativa o societaria per attribuire al socio pubblico i poteri di gestione della società conduttrice dello stabilimento, nelle more della definizione di un nuovo assetto fondato sulla partecipazione maggioritaria o totalitaria di altro socio privato».

sindacali Fiom e Uilm di Acciaierie d'Italia e dell'indotto (la Fim Cisl si è dissociata), con le categoria servizi, edili e trasporto, insieme ai lavoratori Ilva in As, terranno dalle 11 un presidio davanti alla portineria Imprese dello stabilimento di Taranto. Da tre giorni è già in corso un sit-in dell'Usb.

«Il governo - ha dichiarato il ministro Urso - non può essere sotto scacco, non siamo ricattabili da parte di alcuno. Questo vale per chiunque si confronti con l'Italia. Ed è chiaro che l'azienda debba tornare sui propri passi».

Ma l'azienda siderurgica sinora non ha adottato alcuna revoca del provvedimento di sospensione malgrado gli inviti del Governo e del prefetto di Taranto e le pressioni dei sindacati, della politica e delle istituzioni.

La sospensione potrebbe essere ri-

conducibile alla crisi di liquidità più volte esplicitata dall'Ad, Lucia Morselli, ma i sindacati sono convinti che l'azienda sia ricorsa al blocco delle imprese per esercitare pressioni sul Governo in relazione all'utilizzo del miliardo di euro affidato ad Invitalia, partner pubblico di ArcelorMittal nella compagine societaria, e inserito nel Di Aiuti.

Nelle ultime ore si è fatta strada anche l'ipotesi che prevederebbe una sorta di fallimento pilotato di Acciaierie d'Italia per riportare il controllo del Siderurgico nelle mani dello Stato, ora presente con Invitalia nella compagine societaria ma in quota minoritaria (il 38%). L'upgrade del passaggio in maggioranza è slittato di due anni, al maggio 2024. Ma gli scenari potrebbero mutare molto prima.

Giacomo Rizzo

MEZZOGIORNO DI FOCUS
 IL NODO DELLE RIFORME

PROBLEMA NEL PROBLEMA
 Ma il fronte dei governatori del Meridione è davvero compatto? Nel Pd la spina del presidente dell'Emilia Romagna

LA TEORIA DI EMILIANO
 Il sistema attuale fondato sul fondo di perequazione che crea solidarietà tra territori più ricchi e territori più poveri, è «il più corretto»

Autonomia differenziata oggi il giorno di Calderoli

In Conferenza delle Regioni il ministro illustra ufficialmente il disegno di legge

CARMELA FORMICOLA

De Luca tuona. Emiliano attende. Il grande sogno leghista dell'autonomia differenziata sbarca oggi sul tavolo della Conferenza delle Regioni e i governatori del Sud già affilano le armi. Se il presidente della Campania ha esternato col suo proverbiale furore, Michele Emiliano ha taciuto per l'intera giornata di ieri in attesa di ascoltare oggi direttamente dal ministro Calderoli l'architettura del disegno di legge. Certo, i governatori hanno già tra le mani la bozza del Dl, ma la liturgia istituzionale suggerisce di dibatterne in sede di Conferenza.

Le perplessità del governatore pugliese d'altronde sono ben note. Innanzitutto sul metodo del governo, che ha messo in agenda l'autonomia differenziata con urgenza esagerata, poi sul



TERRENO DI SCONTRO

Vito Bardi: «Le nostre valutazioni andranno fatte spero senza paraocchi ideologici»

merito del Disegno di legge poiché questa l'opinione di Emiliano - l'attuale sistema fondato sul fondo di perequazione che crea solidarietà tra regioni più ricche e regioni più povere «è il sistema più corretto».

Ma c'è forse un'altra ragione per la quale Michele Emiliano, uomo di passione al pari di De Luca, ieri ha preferito non rilasciare commenti in vista dell'incontro odierno in Conferenza delle Regioni (organismo del quale tra l'altro lo stesso Emiliano è vicepresidente). La domanda cruciale è: ma il fronte delle Regioni del Mezzogiorno è davvero compatto?

C'è infatti un problema nel problema ed è politico, perché la questione meridionale non è solo un terreno di scontro tra centrodestra e centrosinistra, lo è anche tra il Partito del Sud e il Partito del Nord. Esempio: all'interno del Pd il

presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, da tempo spinge l'acceleratore sull'autonomia differenziata, in contrasto con i governatori dem del Sud, Michele Emiliano in testa. Dunque l'altro dilemma è: il «no» all'autonomia differenziata è solo ideologico?

Di «paraocchi» ideologici ha parlato invece il governatore della Basilicata, Vito Bardi. Uomo di destra e uomo del Sud: come la mettiamo? Il punto di partenza è quella Basilicata «che ha risorse naturali come acqua, vento, sole e petrolio ma un deficit secolare da un punto di vista infrastrutturale». Regione che quindi, come spiega Bardi, «deve guardare a questo progetto con grande cautela e massima attenzione. Le nostre valutazioni andranno fatte appena entreremo nel merito delle questioni - oggi, presumibilmente - spero senza paraocchi ideologici».

Domani a Bologna I sindaci del Sud «Dalle crisi si esce uniti non separati»

Domani pomeriggio una delegazione di sindaci di Recovery Sud incontrerà il primo cittadino di Bologna Matteo Lepore, per concordare iniziative e progetti che vadano in direzione opposta alla spaccatura dell'Italia.

«Parleremo di proposte di collaborazione tra il capoluogo e i nostri Comuni, dai quali provengono molti studenti e lavoratori che vivono nel capoluogo emiliano», spiega il sindaco di Acquaviva delle Fonti (Bari) Davide Carlucci.

Dalle 17.30 in poi, all'Altro Spazio, in viale Nazario Sauro, i sindaci incontreranno tutti i pugliesi, i campani, i calabresi, i siciliani e tutti gli altri italiani del Sud che sono partiti dalle nostre città e vivono a Bologna. Obiettivo: ascoltare suggerimenti e punti di vista su ciò che rischia di accadere in Italia se verrà approvata la riforma sull'autonomia differenziata.

Il manifesto dei sindaci di Recovery Sud passa attraverso tre parole fondamentali: «Cooperazione: questa è l'idea che vogliamo contrapporre al disegno dell'autonomia differenziata teso a dividere la nazione. Solidarietà: questo è ciò che chiediamo a una regione che ha sempre creduto nei valori dell'eguaglianza e della coesione. Comprensione: è quello che auspichiamo in risposta a chi cerca di ingaggiare bracci di ferro sulle risorse del Pnrr, come se non esistessero i divari storici - la mancanza di asili, di palestre, di treni efficienti, eccetera - che le nostre città devono colmare. Come se le risorse del Recovery Plan non fossero state indirizzate all'Italia soprattutto a causa dei pessimi indicatori economici».

Bologna è una città simbolica, capoluogo di quell'Emilia Romagna il cui presidente Bonaccini viceversa spinge intensamente per l'autonomia contenuta nel disegno di legge che oggi Calderoli illustrerà in Conferenza delle Regioni. Secondo i sindaci di Recovery Sud, invece, «dalle crisi si esce insieme, e mai separati».

MEZZOGIORNO DI FOCUS IL NODO DELLE RIFORME

PROBLEMA NEL PROBLEMA

Ma il fronte dei governatori del Meridione è davvero compatto? Nel Pd la spina del presidente dell'Emilia Romagna

LA TEORIA DI EMILIANO

Il sistema attuale fondato sul fondo di perequazione che crea solidarietà tra territori più ricchi e territori più poveri, è «il più corretto»

LE POLEMICHE L'IRA DEL LEADER CAMPANO. APPELLO A MELONI: «IN DISCUSSIONE L'UNITÀ NAZIONALE»

«Provvedimento divisivo» De Luca ne chiede il ritiro

MELANIA DI GIACOMO

► ROMA. «Un provvedimento che genera caos e spacca in due il paese». Il presidente della Campania Vincenzo De Luca annuncia battaglia contro la proposta di legge sull'Autonomia differenziata. È un disegno di legge che il ministro Roberto Calderoli ha messo in cima ai suoi obiettivi e che si annuncia come un terreno di scontro con le Regioni del Sud, ma anche all'interno della maggioranza, vista la freddezza di Fratelli d'Italia. «Non ci possono essere Regioni di serie A e Regioni di

serie B», ha infatti detto Fabio Rampelli.

Punto dirimente è quello sui Lep: secondo l'articolo 117 della Costituzione lo Stato ha potestà esclusiva sulla «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale». Per i governatori contrari è «intollerabile» una proposta di autonomia differenziata che non preveda a monte la definizione. Nella bozza infatti non è più previsto l'obbligo per il governo di stabilire i Lep prima di procedere

all'accordo diretto sulle materie da delegare alla Regioni, ma solo un termine di un anno oltre il quale, se non vengono approvati, le funzioni possono comunque essere trasferite alla Regione. Dall'istruzione all'ambiente, il criterio sarà - è la contestazione - non l'omogeneità dei servizi ma la spesa storica. De Luca chiede formalmente il ritiro del disegno di legge, annuncia un fronte con altre regioni del Sud e si appella alla premier Meloni: «Siccome in queste settimane abbiamo sentito sempre parlare di Nazione e di interesse nazionale, vogliamo



LE PAROLE
La proposta di legge «spacca in due il Paese» Vincenzo De Luca annuncia battaglia

sperare, visto che è in discussione l'unità della Nazione, ci siano comportamenti conseguenti». Su questo anche Rampelli non transige: «Abbiamo sempre detto che per noi i livelli essenziali di prestazione sono imprescindibili e lo ribadiamo ancora oggi». Ma l'autonomia differenziata è un tema

trasversale agli schieramenti. Tra i governatori storicamente favorevoli non solo i leghisti Luca Zaia e Attilio Fontana, ma anche il governatore dem dell'Emilia-Romagna Bonaccini, cui si è aggiunto in un secondo momento anche il presidente della Toscana Eugenio Ghiselli, che punta in particolare su

due materie: beni culturali e geotermia. Il presidente della Valle d'Aosta Erik Lavevaz giudica positivamente il confronto tra governo e Regioni ma «parteciperemo attivamente al confronto anzitutto con le altre realtà a Statuto speciale, perché siano salvaguardate le peculiarità». (Ansa)

PUGLIA

L'AGENZIA PER IL LAVORO

DOPO LA DESTITUZIONE DEL «DG»
In corso approfondimenti sulle scelte di Cassano: «Ha cambiato l'organigramma senza comunicarlo alla Regione»

Arpal, c'è un nuovo rebus sul dirigente del personale

I consiglieri regionali: «È vietato nominare un esponente politico». La commissaria Pellegrini: «Stiamo verificando»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La riorganizzazione dell'Arpal dovrà passare anche attraverso la verifica degli attuali assetti interni, oltre che della legittimità della nomina del capo del personale. Lo ha spiegato ieri il commissario dell'agenzia per il lavoro, il capo dipartimento Silvia Pellegrini, alla Seconda commissione presieduta da Antonio Tutolo. Un'audizione chiesta per fare il punto sulle procedure per la sostituzione del direttore generale Massimo Cassano, dichiarato decaduto con una legge regionale, ma che nel frattempo ha presentato ricorso al Tar e sta continuando a presentarsi regolarmente in ufficio.

La Pellegrini ha illustrato ai consiglieri l'attuale assetto dell'Arpal, e in particolare il nuovo organigramma adottato da Cassano il 27 ottobre (cioè alla vigilia dell'entrata in vigore della legge di decadenza), «mai comunicato alla Regione», che ha creato un mega «coordinamento di staff» e mette tutti i dirigenti a riporto del direttore generale. In questo quadro, il Consiglio ha chiesto

alla Pellegrini una verifica sul dirigente del personale dell'Agenzia, Luigi Mazzei, che ricopre (lo dichiara lui stesso su Facebook) anche l'incarico di coordinatore provinciale del movimento politico Puglia Popolare, quello fondato da Cassano. La legge (il decreto legislativo 150/2009) impedisce di affidare «incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici». Mazzei ha vinto il concorso Arpal in estate, e poco prima delle Politiche ha disposto una lunga serie di trasferimenti di personale attraverso ordini di servizio. «Il dirigente - ha spiegato la Pellegrini - ha firmato la dichiarazione in cui attesta l'assenza di cause di inconferibilità dell'incarico, ma a seguito dell'istanza del Consiglio regionale sono in corso ulteriori approfondimenti».

Gli approfondimenti (chiesti dal Consiglio regionale) riguarderanno anche le «coincidenze» in materia di assunzioni: i contratti stipulati con esponenti politici riconducibili alla li-

sta di Cassano e con alcuni parenti. E anche l'utilizzo dei «formatori», per i quali Arpal spende 600mila euro al mese per l'affidamento di servizi all'ente di formazione provinciale. Una scelta che doveva servire ad accompagnare alla pensione i formatori storici, ma che invece sembrerebbe essere stata utilizzata per assumere altro personale (tipo i figli dei consiglieri comunali di Bari che hanno aderito alla lista di Cassano): «Stiamo verificando i numeri relativi alla platea storica dei formatori - ha detto Pellegrini - e li riferiremo al Consiglio».

Il commissario ha poi ricostruito il suo insediamento in Arpal, il 4 novembre, quando ha ordinato il cambio delle password delle caselle di posta elettronica: contro questa decisione Cassano ha presentato una istanza urgente che il Tar di Bari ha però rigettato. «La prima richiesta di decreto "inadatta altera parte" - ha detto Pellegrini - è stata ricevuta all'Arpal alle 17,07 del 7 novembre, nello stesso momento in cui stavamo firmando un verbale con i dirigenti». Il giorno dopo, ha aggiunto il commissario, «di-

rigenti hanno mandato una lettera in cui chiedevano di soprassedere all'esecuzione del verbale in attesa della decisione del Tar».

Lunedì Cassano ha notificato il ricorso ordinario alla giustizia amministrativa, la cui discussione non è ancora stata fissata. Nel ricorso l'ex direttore generale chiede i danni anche al commissario-capo dipartimento, che dovrà dunque costituirsi per difendersi. Nel frattempo - ha annunciato ieri Pellegrini - è stata predisposta la bozza di delibera di giunta regionale che contiene l'avviso pubblico per la nomina del consiglio di amministrazione dell'agenzia, previsto dalla legge di riforma. La delibera dovrebbe essere approvata a breve, portando così a compimento la riforma dell'Arpal.

«Dall'audizione - ha commentato il consigliere regionale Fabiano Amati (Pd) - sono emerse numerose stranezze che fanno sorgere dubbi sull'imparzialità della azione amministrativa dell'agenzia. Speriamo di poter mettere fine al più presto a questa vicenda».

IL CASO

Un consigliere comunale in Aqp La nomina del tarantino Lonoce divide anche la maggioranza

La Lega attacca: «È un regolamento di conti»

● **BARI.** Il consigliere comunale tarantino Lucio Lonoce è stato designato nel cda di Acquedotto Pugliese. Lo ha deciso la giunta, confermando quanto ieri ha anticipato la «Gazzetta» e dando il via a una lite che ha spaccato anche la stessa maggioranza.

Lonoce, presidente del Consiglio comunale uscente in quota Pd, ha dovuto rinunciare alla riconferma per fare spazio a un esponente di Con, la lista del presidente Emiliano che ha sostenuto la ricandidatura del sindaco Rinaldo Melucci. Il suo ingresso nel cda di Aqp, che avviene in sostituzione dell'ex assessore regionale Totò Ruggieri (finito ai domiciliari) è dunque una sorta di risarcimento politico. «L'Acquedotto pugliese e il suo cda servono per dare acqua e fognatura - attacca il consigliere regionale Fabiano Amati (Pd) - e non per regolare conti politici. La nomina di Lonoce risulta pertanto del tutto impropria. È ora di smettere di usare questo sistema di cooptazioni in enti e società pubbliche per esigenze politicistiche». «È giusto che Taranto sia rappresentata nel cda dell'Acquedotto - gli ha risposto a stretto giro il collega Michele Mazzarano - La società non ha bisogno di avvocati d'ufficio». «Smettiamola - è la controreplica di Amati - di giustificare una lottizzazione indegna che nel caso di Aqp pensavamo superata».

L'opposizione ovviamente ci va a nozze. «Emiliano - dice il capogruppo regionale della Lega, Giacomo Conserva - continua a utilizzare le istituzioni per sistemare e ricucire i conti politici all'interno del Pd ionico». Giusto pochi giorni fa la Lega ha presentato una proposta di legge regionale per la meritocrazia nelle nomine, e definisce «un vero e proprio regolamento di conti» la scelta di Lonoce. «Dopo oltre 4 mesi dalla sospensione di Ruggieri - attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia, Francesco Ventola - Michele Emiliano ha partorito il "topolino" Lucio Lonoce. È evidente che questa "poltrona" è rimasta libera fino a quando non è servita per risarcire qualche fedelissimo che non è stato possibile sistemare altrove. Non sappiamo se Lonoce potrà essere un ottimo amministratore della società idrica più importante a livello europeo, sappiamo però che ha un ottimo curriculum politico all'interno del Pd. E non siamo meravigliati: Emiliano ha trasformato la Puglia in un poltronificio, ogni nomina ha una connotazione politica e serve ad accrescere o mantenere consenso».

Nella polemica interviene anche Antonella Laricchia (M5S). «Non si può più andare avanti così», dice riferendosi alla scelta di un consigliere comunale per l'Acquedotto, e annuncia di aver «nuovamente depositato la proposta di legge per liberare questi incarichi dalle ingerenze politiche. Nella scorsa legislatura era stata approvata in Seconda commissione dopo numerosi tentativi di affossarla, ma non è mai arrivata in aula. Questa volta chiedo che sia calendarizzata in commissione nel più breve tempo possibile, in modo da poter essere esaminata in Consiglio in tempo utile». [red.reg.]



PD) Lucio Lonoce va in Aqp

POLITICA VERSO L'ELEZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO NAZIONALE. MA IL DISSIDENTE AMATI AVVERTE: «STIAMO SBAGLIANDO TUTTO»

Il Pd pugliese diviso sul congresso Mazzarano: serve un confronto vero

ALESSANDRA COLUCCI

■ **BARI.** Assemblea prima e congresso dopo e poi, a seguire, l'attesa elezione del nuovo segretario nazionale: il Pd continua nella marcia di avvicinamento al cambio del vertice, scelta necessaria all'indomani della sconfitta registrata alle politiche del 25 settembre, anche alla luce delle dimissioni di Enrico Letta. In casa dem, a Roma così come in Puglia, sono perciò giorni complessi e, in alcuni casi, le posizioni si fanno particolarmente critiche.

Critico è, per esempio, il consigliere regionale Fabiano Amati che, senza mezzi termini, spiega che «stiamo sbagliando tutto, ci stiamo andando a schiantare perché è tutto tatticismo, un gioco tra veti e correnti, che dal punto di vista regolamentare prevede addirittura una preselezione, con il gioco delle tessere per poter fare le primarie. Invece - è la visione di Amati - al Pd serve un confronto drammatico, con primarie apertissime, dividendosi su persone e idee e accettando anche il rischio che chi perde vada via. Un partito nel quale - continua - ci siano un "sì" e un "no" e non un "ma anche" come espediente per rimanere assieme ma alla fine non fare nulla. Io penso - incalza ancora - che stiamo andando dritti verso una stagione difficilissima in cui valgono ancora gli equivoci». Un esempio? Amati non ha dubbi: «Non riusciamo ancora a dire che il Pd è un partito per l'Europa, la Nato e tutte le organizzazioni internazionali occidentali». La ragione? «Perché è un partito che non si sa di-

vedere sulle persone e sulle idee, un partito che galleggia. Non c'è un argomento in cui vi sia chiarezza, sempre per questo malinteso che non esiste l'uomo solo al comando che è una sciocchezza - attacca Amati - perché in ogni ambito umano c'è un uomo che comanda e un gruppo che gli sta attorno. Ovviamente nelle democrazie questo deve accadere a tempo limitato. Quindi è tutta un'ipocrisia, uno spostamento senza movimento».

E poi una stoccata all'organizzazione dell'assemblea di sabato che, a detta di Amati «viene fatta in remoto per nascondere il fatto che mancherà il numero legale e io temo che anche l'assemblea farà confusione sulle regole perché non c'è accordo». Una situazione che, per Amati, non ha esclusivamente un respiro nazionale, ma anche locale. «In Puglia si risolve il problema, non si fa niente, non ci si interroga su niente, basti pensare che non si è fatta una riunione dopo il disastro elettorale e si vive ubriacati nel potere e di potere» conclude.

Restando in via Gentile, Michele Mazzarano, invece, sostiene che «sabato il Pd deve confermare la necessità di tenere un congresso costituente che abbia nella sua prima fase la possibilità di fare una discussione profonda sull'identità e sulla missione del partito e crei le condizioni perché a questa discussione possano partecipare in tanti, sia in forma individuale che collettiva». Una posizione che Mazzarano motiva rilevando che «uno dei problemi che il Pd ha avuto in questi anni è stato andare troppo



Amati e Mazzarano (con Blasi) in una foto d'archivio

spesso alla ricerca del carisma e invece troppo poco alla ricerca del pensiero. Questo ha provocato leadership che sono fiorite e sfiorite velocemente ma non hanno dato un'identità precisa al Pd. Poi - continua - dopo questa discussione e dopo quella che Enrico Letta ha definito "la chiamata" ci dovrà essere il momento del confronto tra chi si candida che deve portare alle primarie. Io spero che questo impianto rimanga - prosegue - perché il Pd deve fare un congresso che crei condizioni nuove che significa che il Pd non può essere più percepito come il partito del sistema, ma come il partito del cambiamento e del progresso. Noi - conclude - veniamo percepiti soprattutto dalla parte più debole della società come il partito che tende a conservare lo status quo quando, in realtà, dovremmo consentire a chi sta peggio di mettere il pane a tavola».

I DATI ISTAT CODACONS E UNIONE CONSUMATORI HANNO STILATO LE CLASSIFICHE DEI RINCARI. STANGATA ANNUA DA +2.922 EURO A FAMIGLIA

Inflazione, Bari e Potenza città virtuose ma in Puglia prezzi da record nazionale

● L'Istat ha reso noti i dati dell'inflazione di ottobre delle regioni e dei capoluoghi di regione e comuni con più di 150 mila abitanti, in base ai quali l'Unione nazionale consumatori ha stilato la classifica delle città e delle regioni più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita.

In testa alla classifica delle regioni più «costose», spunta il Trentino con un'inflazione annua a +11,9%. Segue l'Emilia Romagna, dove la crescita dei prezzi del 12,5% implica un'impennata del costo della vita pari a 2973 euro, terza l'Umbria, +12,7%, con un rincaro annuo di 2869 euro. La regione più risparmiata è il Basilicata, +9,3%, pari a 1801 euro, seguita dalla Puglia (+12,2%, +1975 euro).

Il Codacons ha invece stilato la classifica delle regioni dove i prezzi al dettaglio ad ottobre hanno registrato gli aumenti più pesanti. «Un incremento quello dei listini che ha effetti diversi sulle famiglie, a seconda della regione di residenza», ha spiegato il Codacons. «La spesa annua per consumi dei nuclei residenti, infatti, è fortemente diversificata sul territorio, con le famiglie del nord che spendono di più rispetto a quelle che vivono nel Mezzogiorno.

Questo significa che il tasso di inflazione ha effetti differenti sulle tasche dei consumatori. Considerata la crescita dei prezzi registrata dall'Istat ad ottobre nelle varie regioni, e senza considerare possibili tagli dei consumi da parte delle famiglie, il Codacons ha elaborato la classifica delle regioni italiane dove i listini al dettaglio crescono di più, e i conseguenti effetti sulla spesa dei nuclei residenti.

In Puglia, con una inflazione del 12,2%, ogni famiglia avrà una maggiore spesa annua di +2.922 euro. In Basilicata, a fronte di una inflazione del 9,3%, la maggiore spesa annua calcolata è pari a +2.235 euro.



RINCARI Carrello della spesa sempre più costoso

L'Istat ha lievemente ritoccato al ribasso le sue stime preliminari dell'inflazione di ottobre, rivista dal +11,9% al +11,8%; ma il dato resta sempre sui massimi dal 1984, confermando un balzo di quasi 3 punti percentuale rispetto al mese precedente mai verificatosi dal 1954, cioè da quando esiste la serie storica dei dati Istat sull'inflazione.

Nei dati definitivi sull'inflazione, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento del 3,4% su base mensile e dell'11,8% su base annua (da +8,9% del mese precedente). La stima preliminare di ottobre era +11,9% su base annua e +3,5% su base mensile.

L'inflazione acquisita per il 2022 si conferma

pari a +8,0% per l'indice generale e a +3,7% per la componente di fondo. «È necessario risalire a marzo 1984 (quando fu +11,9%) per una variazione tendenziale dell'indice generale NIC superiore a +11,8%» commenta l'Istat.

Lievemente ritoccate al ribasso anche le prime stime sui prezzi del cosiddetto carrello della spesa di ottobre che restano comunque su livelli record mai registrati dall'83. A ottobre, beni alimentari, per la cura della casa e della persona sono aumentati da +10,9% a +12,6% (+12,7% precedente stima) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto da +8,4% a +8,9%.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento del 3,3% su base mensile e dell'11,5% su base annua.

Anche ad ottobre, la forte accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei beni energetici, la cui crescita fa un balzo di oltre 26 punti percentuali passando da +44,5% di settembre a +71,1%, i beni energetici non regolamentati e transati nel libero mercato scontano il balzo più forte passando dal 41,2% al 79,4%, forte anche il balzo dei beni transati nel mercato regolamentato passati da +47,7% a +51,6%. Spingono l'inflazione, benché significativamente meno degli energetici, anche i prezzi dei beni alimentari (da +11,4% a +13,1%), sia lavorati (da +11,4% a +13,3%) sia non lavorati (da +11,0% a +12,9%), e degli altri beni (da +4,0% a +4,6%). Rallentano invece i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,7% di settembre a +5,2%). Secondo le elaborazioni dell'Unione Nazionale dei Consumatori, la città più cara è Ravenna, seguita da Bologna, Bolzano e Milano. Mentre le città dove il caro prezzi morde meno è Aosta.

[red.ppi]

LA SENTENZA

DOPO L'INDAGINE «T-REX»

GLI ATTI TRASMESSI IN PROCURA
Il Tribunale: valutare l'eventuale falsa testimonianza da parte dei tecnici che hanno reso parere favorevole all'ampliamento

**AMPLIAMENTO
IL FATTO**
La discarica Torre
Caprarica di Grottaglie
è stata al centro
dell'indagine «T-Rex»
della Procura di Taranto



Nove anni e mezzo a Tamburrano «Prese mazzette sulla discarica»

Taranto, l'ex presidente della Provincia condannato insieme ad altre 3 persone

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** È stato condannato a 9 anni e 6 mesi di carcere Martino Tamburrano, l'ex presidente della Provincia di Taranto finito in carcere a marzo 2019 con l'accusa di aver autorizzato l'ampliamento della discarica «La Torre Caprarica» di Grottaglie in cambio di tangenti e favori. Il collegio del Tribunale di Taranto (presidente Patrizia Todisco, a latere Federica Furio e Daniele Gallucci) ha emesso la sentenza nel tardo pomeriggio di ieri infliggendo una pena lievemente più bassa dei 9 anni e 9 mesi richiesti dal pm Enrico Bruschi. Ci sono altre tre condanne: 7 anni per il dirigente della Provincia Lorenzo Natile (avvocati Claudio Petrone e Daniele D'Elia), 9 anni per l'imprenditore Pasquale Lonoce e 8 anni per Roberto Natalino Venuti, manager di «Linea ambiente», società del gruppo «A2a» che gestiva la discarica.

Tamburrano dovrà inoltre versare la somma di 300mila euro a titolo di «riparazione pecuniaria» nei confronti della Provincia di Taranto, costituita parte civile attraverso l'avvocato Giuseppe Lo-sappio. Nei suoi confronti è stata disposta inoltre la confisca di una Mercedes finita al centro dell'inchiesta e di altri 310mila euro. L'ex presidente, in solido con gli altri imputati, dovrà inoltre risarcire sia la Provincia che i Comuni di San Marzano e Sava, rappresentati dagli avvocati Giuseppe Lo-sappio, Domenico Attanasì e Andrea Starace. Anche il Comune di Grottaglie, rappresentato dall'avvocato Francesco Nevoli che ha chiesto un maxi risarcimento da 10 milioni di euro, si è costituito in giudizio e dovrà essere risarcito sulla base di quanto sarà poi stabilito da un giudice civile: il sindaco Cirò D'Alò, infatti, è stato il grande oppositore di quella autorizzazione e - come emerso dalle indagini - era considerato uno dei nemici principali da combattere per ottenere l'ampliamento.

Tamburrano (difeso dagli avvocati Carlo Raffo e Beppe Modesti) e l'imprenditore Lonoce sono però stati assolti da uno dei capi di imputazione, quello relativo all'affidamento del servizio integrato di igiene urbana ed ambientale del Comune di Sava. Rigettata inoltre la richiesta di confisca da 20 milioni di euro, profitto che - secondo l'accusa - i gestori della discarica avrebbero ottenuto grazie a quell'autorizzazione illegittima. Disposta infine la trasmissione degli atti alla Procura per valutare l'eventuale ipotesi di falsa testi-



**ACCUSATO E
ACCUSATORE**
L'ex presidente della
Provincia di Taranto,
Martino Tamburrano e
(qui sopra) il pm
Enrico Bruschi

monianza nei confronti dei membri del Comitato tecnico scientifico che ha rilasciato il parere favorevole all'ampliamento, a breve distanza di tempo da un parere contrario emesso in precedenza.

Al centro delle indagini svolte dai finanziari, guidate allora dal tenente colonnello Marco Antonucci e coordinati dal procuratore aggiunto Maurizio Carbone e dal sostituto Enrico Bruschi, c'era la determina dirigenziale per l'ampliamento della discarica concessa dalla Provincia guidata allora

da Tamburrano: un provvedimento firmato materialmente da Natile, ma per l'accusa orchestrato proprio dall'ex presidente che in cambio avrebbe ottenuto denaro e altri beni, come la Mercedes finita oggi nel verdetto dei giudici. Secondo l'accusa, l'allora presidente della Provincia avrebbe intascato, grazie al tramite di Lonoce, ben 5mila euro al mese da Venuti che ricopriva il ruolo di procuratore speciale di Linea ambiente. Secondo l'accusa Tamburrano aveva ribaltato il primo diniego della Provincia all'ampliamento della discarica di Grottaglie e aveva concesso, influenzando un dirigente,

il via libera a un affare che portava alla società un milione di euro al mese.

Nella sua requisitoria, Bruschi aveva ricordato inoltre come in occasione delle elezioni politiche 2018 Tamburrano ottenne appoggio per la candidatura al Senato della moglie, Maria Francavilla, nelle liste di Forza Italia. A finanziare quella campagna elettorale, per l'accusa sarebbe stato proprio Lonoce: in aula il magistrato ha ricordato un'intercettazione nella quale proprio l'imprenditore si sfogava con Venuti sostenendo di aver dato 250mila euro a Tamburrano: «Solo di cene - raccontava

ignaro di essere ascoltato - se ne sono andate 30mila euro al mese». Per gli inquirenti era un «evidente riferimento alle spese per la campagna elettorale del coniuge di Tamburrano». L'ex presidente ha espresso «con forza» la sua assoluta innocenza: «Non ho mai richiesto - aveva dichiarato in aula - o accettato nulla di indebito, non ho mai promesso di intervenire su procedimenti della Provincia o di altri enti che hanno contribuito al rilascio di quell'autorizzazione per favorire Linea Ambiente o chiunque altro». I soldi delle tangenti non sono mai stati trovati. I difensori faranno appello.